Ministero della Pubblica Istruzione
I.I.S. Mario Rigoni Stern
Via Borgo Palazzo 128-24125 Bergamo
☏ 035 220213 - 🖷 035 220410
Sito: http://www.iisrigonistern.it-email: BGIS03100L@istruzione.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE MARIO RIGONI STERN DI BERGAMO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016/2017-2017/2018-2018/2019

Aggiornato al 26 Ottobre 2017

Ringraziamo il Maestro Cesare Benaglia per le opere che ci ha consentito di riprodurre all'interno del P.T.O.F.
In copertina: *Cavità d'albero* 1975

SOMMARIO

SOMMARIO 3

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 5

1. CHE COS'È IL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) 5

2. MISSION DELL'ISTITUTO 5

3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO 6

4. OFFERTA FORMATIVA 6
4.1 CURRICOLI 6
4.1.1 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria 7
4.1.2 Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale 9
4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE 10
4.3 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 10
4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE 11
4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE" 11
4.4.2 INIZIATIVE DI FORMAZIONE RIVOLTE AGLI STUDENTI PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO 12
4.4.3 RETE DELLE SCUOLE IN OSPEDALE IN LOMBARDIA E RETE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI BERGAMO 14
4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA 14
4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL 14
4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+ 15
4.6 AZIONI COERENTI CON LE PRIORITÀ, I PRINCIPI, GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 15
4.7 PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DEI SESSI 16
4.8 Prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo 17

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER 18
5.1 PROGETTO LAIV 2014 – 2017: TERRA CIBO SOSTENIBILITÀ 18

6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI 19

7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO 20

8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO 21
8.1 POSTI COMUNI 2017-2018 21
8.2 POSTI DI SOSTEGNO A. SC. 2017-2018 22
8.3 POSTI DI POTENZIAMENTO 2016/2017-2017/2018-2018/2019 22
8.4 ORGANICO POTENZIATO E SUO UTILIZZO 2017-2018 22
8.5 POSTI PERSONALE A.T.A. 2017/2018 23
8.6 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO 24

9. UTENZA 24
9.1 INSERIMENTO DEGLI ALUNNI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) 24
Tirocini formativi e/o orientamento 25
Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia…) 25
9.2 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DEGLI ALUNNI STRANIERI 26

10.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO 26
10.1 ORGANIGRAMMA 26
10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori) 28
10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI 28
10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO 28
10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI 28
10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA 29

10.7 COMMISSIONI 29
10.8 CONSIGLIO DI CLASSE 29
10.9 GRUPPI DISCIPLINARI 30
10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI 30
10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF 30
10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA 30

11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA 30
11.1 PREMESSA 30
11.2 FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO 31
11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI 32

12. ATTIVITÀ DIDATTICA 35
12.1 PROGETTAZIONE DIDATTICA 35
a) COLLEGIO DEI DOCENTI 35
b) DOCENTI 35
c) CONSIGLIO DI CLASSE 35
12.2 VERIFICA E VALUTAZIONE 36
Giudizio e Voto 37
Valutazione formativa 37
Valutazione sommativa 37
Valutazione intermedia e finale 37
Valutazione della condotta 38
12.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO 39
12.4 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO 40

13. ORGANISMI PARTECIPATIVI 41
13.1 COMITATO DEGLI STUDENTI 41
13.2 COMITATO DEI GENITORI 42
13.3 ASSOCIAZIONE GENITORI 42

14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ai sensi dell'art 5 bis DPR 235/2007) 43
14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI 44
14.2 RESPONSABILITÀ DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE 44

15. TRASPARENZA 44

16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA 45
16.1 PREMESSA 45
16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI 45
16.3 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI 47
16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE 47
16.5 COMITATO DI GARANZIA 47

17 PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE 2016-2019 48
17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA 48
17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA 49
17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA 49
17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE 50

ALLEGATI 52

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. CHE COS'È IL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

È il progetto delle attività educative e formative dell'Istituto di Istruzione Superiore" Mario Rigoni Stern" di Bergamo.
È un documento con cui la scuola esprime la propria identità, esplicita le scelte educative, didattiche, organizzative, curricolari ed integrative.
Questo documento impegna la scuola a valutare l'efficacia del proprio operato in funzione degli obiettivi che si prefigge, dei risultati che raggiunge, anche in relazione alle capacità di rispondere alle aspettative dell'utenza, nonché di relazionarsi con l'ambiente circostante.
Questa valutazione, che può interessare una specifica attività, un progetto o anche aspetti più ampi dell'istituzione scolastica, viene effettuata coinvolgendo le varie componenti anche attraverso questionari, interviste o altre metodiche. Gli esiti vengono poi presentati e discussi negli organismi scolastici, secondo l'ottica del miglioramento continuo.
È uno strumento che intende favorire la partecipazione alla vita scolastica di insegnanti, studenti, genitori e di altre componenti della società, garantendo loro reali possibilità di proporre e di interagire, nell'ottica della valorizzazione dei diversi punti di vista e con l'obiettivo comune di contribuire alla formazione della personalità dei ragazzi e al successo scolastico.
È un punto di partenza per operare nello spirito dell'autonomia, intesa non tanto come conquista giuridico-amministrativa, ma come concreta capacità di progettazione e di gestione dell'attività scolastica di ricerca, di innovazione, di efficacia dell'azione educativa e di corresponsabilizzazione delle pratiche e dei risultati ottenuti.

2. MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Bergamo, consapevole della centralità dello studente nel processo educativo, opera sia nella didattica quotidiana che attraverso progetti specifici (accoglienza, tutoraggio e orientamento), in stretta collaborazione con le famiglie con la finalità di formare figure professionali competenti, che siano anche cittadini responsabili, attenti alle problematiche sociali, culturali e ambientali, capaci di orientarsi autonomamente nei vari contesti con spirito collaborativo e critico
La crescente importanza della difesa e valorizzazione dell'ambiente, considerato patrimonio fondamentale e prezioso per la qualità della vita, trova nella nostra scuola una precisa proposta formativa grazie alla marcata attenzione alle tematiche agro-ambientali, territoriali e alimentari.
L'offerta formativa permette agli studenti di acquisire una significativa cultura di base e ampie competenze tecniche e/o professionali, apprese grazie a percorsi didattici che valorizzano gli aspetti applicativi delle conoscenze, oltre che ad un consolidato collegamento con le realtà produttive del territorio.
La molteplicità delle materie studiate e l'impegno a lavorare in un'ottica pluridisciplinare favoriscono la formazione di un professionista con mentalità flessibile, orientato alla soluzione dei problemi con spirito costruttivo, attento

alla salvaguardia degli equilibri ambientali e alla valorizzazione delle risorse naturali

3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo, sorto nel 1980 come sezione staccata dell'Istituto di Istruzione Superiore di Treviglio, è diventato autonomo nell'anno scolastico 1985/86.
La riforma scolastica relativa agli Istituti Tecnici prevede per il nostro Istituto, dopo un biennio iniziale, la possibilità di orientarsi verso tre diverse specializzazioni: una approfondisce la "produzione e trasformazione" dei prodotti sia vegetali che animali, l'altra è indirizzata alla "gestione dell'ambiente e del territorio" e la terza è relativa alla produzione e valorizzazione dei prodotti enologici. La scelta tra queste opzioni è espressa alla fine del secondo anno.
Tutte le "articolazioni" prevedono lo studio di discipline comuni che sono il presupposto degli ulteriori approfondimenti che caratterizzano la figura professionale del percorso formativo prescelto.
Le articolazioni rappresentano altrettanti aspetti della realtà del settore agrario allargato, coerenti con le caratteristiche e l'evoluzione del ruolo e delle funzioni del Tecnico Agrario. Oggi, la semplice competenza riferita alle produzioni è meno importante di quanto fosse in precedenza perché, in molti casi, la produzione e l'approvvigionamento del prodotto primario sono spostati in altri Paesi; diventa invece importante conoscere e migliorare le tecniche di trasformazione, le filiere produttive, la tutela dei prodotti intesa come produzione di qualità, la compatibilità ambientale, ecc.. Altro aspetto di evidente rilevanza riguarda la gestione dell'ambiente e del territorio, bene collettivo sempre più prezioso e a rischio, le cui caratteristiche sono fondamentali per la qualità della vita di ognuno.
L'Istituto ha inoltre attivato un percorso professionale previsto dal MIUR (Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) e potrebbe attivare progetti in ambito Regionale in relazione all'orientamento espresso dalle famiglie all'atto dell'iscrizione.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 CURRICOLI

Il nostro Istituto offre un percorso scolastico (tecnico) finalizzato alla preparazione di esperti nei processi di produzione e trasformazione agro-alimentare, nelle problematiche ambientali, nella gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse e un secondo percorso (professionale) indirizzato ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Discipline e quadro orario settimanale dei due indirizzi

4.1.1 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

DISCIPLINE **INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNICO E SPECIFICI DELL'INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**	1° biennio		2° biennio		5°anno
			Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unico		
	1^	**2^**	**3^**	**4^**	**5^**
Lingua e letteratura italiana	**4**	**4**	**4**	**4**	**4**
Lingua inglese	**3**	**3**	**3**	**3**	**3**
Storia, Cittadinanza e Costituzione	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Matematica	**4**	**4**	**3**	**3**	**3**
Diritto ed economia	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**
Geografia	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
Scienze motorie e sportive	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Religione Cattolica o attività alternative	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Scienze integrate (Fisica)	**3**	**3**	-	-	-
di cui di lab. di Fisica	**1**	**1**	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	**3**	**3**	-	-	-
di cui di lab. di Chimica	**1**	**1**	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	**3**	**3**	-	-	-
di cui lab di tecnologia e di rappresentazione grafica	**1**	**1**	-	-	-
Tecnologie informatiche	**3**	**-**	-	-	-
di cui di lab di Tecnologie informatiche	**2**	**-**	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	**-**	**3**	-	-	-
Complementi di matematica	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**
Trasformazioni animali	**-**	**-**	**3**	**3**	**2**
Totale ore settimanali insegnamenti obbligatori	**33**	**32**	**19**	**19**	**17**
Totale ore settimana articolazione	**-**	**-**	**13**	**13**	**15**
Totale ore settimanali	**33**	**32**	**32**	**32**	**32**

DISCIPLINE *ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELLE SPECIFICHE ARTICOLAZIONI*	2° biennio		5°anno
	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unico		
	3^	**4^**	**5^**
ARTICOLAZIONE "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE"			
Produzioni vegetali	**5**	**4**	**4**
Trasformazione dei prodotti	**2**	**3**	**3**
Economia, estimo, marketing e legislazione	**3**	**2**	**3**
Genio rurale	**3**	**2**	**--**
Biotecnologie agrarie	**--**	**2**	**3**
Gestione dell'ambiente e del territorio	**--**	**--**	**2**
ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"			
Produzioni vegetali	**5**	**4**	**4**
Trasformazione dei prodotti	**2**	**2**	**2**
Economia, estimo, marketing e legislazione	**2**	**3**	**3**
Genio rurale	**2**	**2**	**2**
Biotecnologie agrarie	**2**	**2**	**--**
Gestione dell'ambiente e del territorio	**--**	**--**	**4**
ARTICOLAZIONE "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"			
Produzioni vegetali	5	4	--
Viticoltura e difesa della vite	--	--	4
Trasformazione dei prodotti	2	2	--
Enologia	--	--	4
Economia, estimo, marketing e legislazione	3	2	2
Genio rurale	3	2	--
Biotecnologie agrarie	--	3	--
Biotecnologie vitivinicole	--	--	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	--	--	2

4.1.2 Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5°anno
			Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unico		
	1 ^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Geografia	1	-	-	-	-
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	2	2	-	-	-
Tecnologia dell'inf. e della comunicazione	2	2	-	-	-
Ecologia e pedologia	3	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	-	-	-
Biologia applicata	-	-	3	-	-
Chimica applicata e processi di trasformazione	-	-	3	2	-
Tecniche di allevamento vegetale ed animale	-	-	2	3	-
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	-	-	5	2	2
Economia agraria dello sviluppo territoriale	-	-	4	5	6
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	-	-	-	5	6
Sociologia rurale e storia dell'agricoltura	-	-	-	-	3
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

L'orario delle lezioni dei due indirizzi è di 32 ore settimanali (33 in prima) ed è ripartito in 6 giorni, con variazioni in relazione al corso e alla classe frequentata, con la seguente scansione che potrebbe però subire variazioni in caso di turnazioni:
5 o 6 ore di lezione dalle ore 8.00 alle ore 13.05/14.00.
Il collegamento con le stazioni ferroviaria e autolinee è garantito da numerosi autobus di linea.

4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE

I diversi laboratori presenti nell'Istituto (agronomia, chimica, fisica, informatica, lingue, scienze) sono dotati di attrezzature didattiche di buon livello, in relazione alla specificità della scuola che prevede una metodologia d'insegnamento non solo teorico-astratta ma anche applicativa, per favorire l'acquisizione di competenze sia di tipo disciplinare che pluridisciplinare. Questo approccio metodologico ha lo scopo di rendere più realistiche le tematiche affrontate e problematizzare gli argomenti che vengono proposti agli studenti, sviluppando in loro maggiore flessibilità ed autonomia nelle scelte progettuali ed operative.

Le esercitazioni previste sono pertanto funzionali non solo all'apprendimento concettuale ma anche alla assimilazione di metodologie, capacità operative e specifiche metodiche di laboratorio.

4.3 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto negli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore obbligatoriamente 400 ore di alternanza scuola-lavoro nei Tecnici e nei Professionali e almeno 200 ore nei Licei, al fine di incrementare le capacità di orientamento degli studenti.

La maggior parte dei giovani che entrano in azienda non ha infatti svolto esperienze di lavoro durante il periodo di studi: solo il 4% dei nostri giovani tra 15 e 29 anni è riuscito a conciliare studio e lavoro, mentre in altre realtà europee si supera il 20%.

È necessario che gli studenti sviluppino un "pensiero manuale", che imparino attraverso il fare, in una continua osmosi tra braccio e mente - mente e braccio: dalla pratica si giunge alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Qualsiasi progetto didattico deve dunque far interagire le due componenti, in modo da far crescere individui competenti, cioè in grado di adattarsi flessibilmente alla società che cambia repentinamente, di adattarsi alla "società liquida".

Le direttrici che il nostro Istituto seguirà vanno dai canali offerti dagli organismi regionali alle convenzioni che verranno stipulate con le aziende del settore o con gli ordini professionali; verranno avviati due percorsi di scuola-impresa, grazie all'ausilio della nostra azienda agraria: precisamente, un corso di apicultura e uno di floricultura, per sfruttare al massimo le competenze presenti nel nostro Istituto. I due corsi avranno delle "finestre" esterne con aziende del settore. Si cercherà anche di avviare una forma di alternanza che preveda una formazione condivisa tra scuola e azienda, sviluppando moduli didattici in sinergia con aziende partner di modo che l'oggetto di studio del modulo didattico proposto dalla scuola o dall'azienda possa essere approfondito da un punto di vista teorico-pratico. Per l'anno scolastico 2017-2018 verrà attivato un progetto di alternanza scuola-lavoro con il vicino I.C. De Amicis volto alla gestione del verde e della serra di tale struttura. Tale progetto nasce dalla necessità di reperire delle aule per il nostro Istituto che sta crescendo e, vista la disponibilità offerta dalla De Amicis, è nata una collaborazione tra le due scuole. Gli alunni del Rigoni Stern, delle classi quarte o quinte, si proporranno come dei tutor per i bambini della fascia di età della primaria. Gli alunni tutor, competenti nella gestione dell'ambiente e del territorio, in viticultura, in trasformazione dei prodotti, accompagneranno i bambini, nel

pomeriggio, nella gestione della serra e dell'appezzamento di terreno, annesso al plesso della "Valli". L'accudimento della serra e del terreno asseconderebbe la capacità dei bambini di interiorizzare le esperienze e le operazioni in situazioni concrete. Nei laboratori del Rigoni Stern i bambini perfezionerebbero le capacità mentali necessarie a capire i concetti matematici e i processi di causa effetto attraverso la progettazione di semplici esperimenti. Gli alunni tutor del Rigoni Stern, avvezzi già a "prendersi cura" delle colture acquisirebbero delle importantissime competenze chiave di cittadinanza ampliando la dimensione etica della "cura" estendendola ai bambini. Prendersi cura delle colture e dei bambini che crescono è proprio la metafora del senso della cittadinanza attiva.
Verranno considerati attività di alternanza scuola-lavoro progetti importanti attivati dalla scuola che contribuiscono fortemente allo sviluppo del "pensiero manuale".
Le visite aziendali, nel micro/macro territorio del nostro Paese, ma anche all'estero, costituiranno la necessaria cornice propedeutica alla vera e propria attività di alternanza ed esse stesse verranno considerate attività di alternanza vera e propria, come la necessaria preparazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L. 81 del 2008) e la formazione sui rudimenti del Primo Soccorso.
Le attività di alternanza potranno essere svolte o durante il periodo scolastico o durante la sospensione dell'attività didattica.
Un ruolo importante sarà ricoperto dal Comitato Tecnico Scientifico come strumento di apertura della scuola all'esterno e come veicolo di "raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo".

4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

In relazione dell'articolo 1 Comma 10 della legge 13 luglio 2015 n. 107, la scuola è il luogo in cui i ragazzi passano la maggior parte della loro giornata.
Lontano dai genitori, in mezzo ai loro coetanei, agli insegnanti e al personale scolastico, apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale.
La scuola, oltre a essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla.
L'art. 32 della Costituzione Italiana ribadisce che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"

4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

La "Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia" nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione che, avviato nel 2011 da dirigenti scolastici e da referenti delle Aziende Sanitarie Locali, ha definito un modello operativo in sintonia con riferimenti internazionali.
Le scuole della Rete si sono impegnate a strutturare il loro profilo di salute ed a pianificare il proprio processo di miglioramento, adottando un approccio globale articolato in quattro ambiti di intervento strategici e finalizzati al miglioramento
- delle competenze individuali (potenziando conoscenze e abilità);

- dell'ambiente sociale (promuovendo clima e relazioni positive);
- dell'ambiente strutturale e organizzativo (creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute);
- della collaborazione comunitaria (costruendo alleanze positive).

Partendo dunque dal presupposto che la promozione della salute "non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere" e riconoscendo che la scuola ha piena titolarità nel governo dei processi di salute, nella consapevolezza che tali aspetti influenzino significativamente il successo formativo (protocollo MIUR 1541), dallo scorso anno sc. 2015-2016 l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN, con tutte le sue componenti, ha fatto proprie quelle che sono definite "Buone Pratiche", vale a dire:

• realizzare un'attività di analisi attraverso il metodo del profilo di salute della scuola, contribuendo ad implementare il sistema informatico messo a punto dall'USR;
• formulare obiettivi smart (specifici, misurabili, attendibili, realistici e delimitati nel tempo);
• delineare e realizzare un'adeguata attività di valutazione dei progetti;
• adottare sistemi di comunicazione che siano chiari, efficaci, accessibili;
• avere cura di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, informatica, audio-video) dei progetti realizzati;
• tenere conto della trasferibilità dei progetti, avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto;
• stimare e adottare progetti che rispondano a quesiti di sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti;
• ideare e realizzare progetti con la collaborazione e l'alleanza delle Aziende Sanitarie Locali e di altri soggetti (enti locali, associazioni, cooperative, …).

4.4.2 INIZIATIVE DI FORMAZIONE RIVOLTE AGLI STUDENTI PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Parlare di sicurezza a scuola non è importante solo per la rilevanza sociale a cui ogni cittadino ha diritto, ma anche perché i germogli di solidarietà e convivenza civile mettono radici in questa fascia di età. La conoscenza degli elementi del primo soccorso e delle manovre salvavita, anche in chi non fa una professione sanitaria, possono aiutare a salvare una vita, eliminando paura e resistenza all'intervenire: timori comprensibili, che però hanno un costo insostenibile in termini di vite che si potrebbero salvare con interventi tempestivi.

Gli studenti di oggi sono coloro che già domani potrebbero trovarsi a essere testimoni e protagonisti di un tentativo di salvare una vita.

L'insegnamento delle tecniche di primo soccorso, parallelamente all'insegnamento delle conoscenze sul corpo umano, e le problematiche sanitarie correlate alla prevenzione e l'intervento in caso di pericolo sono bagaglio culturale che le prossime generazioni devono possedere.

La cultura della prevenzione, della sicurezza e del soccorso devono attraversare la complessità delle conoscenze culturali e i curricula formativi, in modo che anche poche ore di intervento specifico per la formazione al soccorso possano risultare efficaci per la formazione generale dei cittadini.

A tal proposito, l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN, in collaborazione con IRC Italian Resuscitation Council e al personale di ruolo debitamente formato all'interno dell'Istituto, garantisce agli alunni una adeguata e continua formazione di Primo soccorso, partendo dalla terza classe fino al termine del percorso d'istruzione superiore; garantisce un luogo che rispetta i protocolli di primo soccorso e li trasferisce agli alunni con una formazione diretta e indiretta.
La collocazione della formazione è inserita a partire dalla classe terza nell'ambito e a completamento della formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'alunno, oltre che conoscere i rischi ed essere in grado di prevenirli, deve essere pronto ad intervenire a soccorrere chi, malauguratamente, può essere vittima di infortunio sul lavoro, acquisendo pratiche che possono risultare un aiuto prezioso anche in altri momenti della propria o dell'altrui quotidianità.
Nell'anno scol. 2017/2018 verranno attivati due corsi di Primo Soccorso rivolti agli alunni delle classi terze e delle classi quarte, grazie all'ausilio di personale interno qualificato. Scopo del corso base di primo soccorso è quello di formare gli alunni sugli interventi di primo soccorso e sicurezza sul posto di lavoro.
In particolare, all'interno del corso base verranno affrontati temi relativi ai sistemi di primo soccorso, con riconoscimento di emergenze sanitarie, conoscenze generali sui traumi e sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro e sull'acquisizione delle capacità di intervento pratico.
Questi i contenuti:

1) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
   Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.
2) Allertare il sistema di soccorso:
   Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, etc.).
   Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza (112-118).
3) Riconoscere un'emergenza sanitaria:
   Scena dell'infortunio: raccolta delle informazioni, previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili.
   Accertamento delle condizioni psico-fisiche dell'infortunato:
   funzioni vitali (polso, pressione, respiro), stato di coscienza, ipotermia ed ipertermia
4) Attuare gli interventi di primo soccorso:
   Sostenimento delle funzioni vitali: Posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree.
5) Riconoscimento e limiti dell'intervento di primo soccorso:
   lipotimia, sincope, shock, asma, dolore acuto stenocardico, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico, riconoscimento e trattamento delle ustioni.
6) Le ustioni:
   Tipi di ustioni (chimiche, elettriche, calore)
   Trattamento in urgenza-emergenza delle ustioni.

Metodologia applicata nell'attività di formazione: lezione laboratoriale con simulazioni ed esercitazioni pratiche.

Nell'ottobre 2017, inoltre, 25 alunni e 4 docenti parteciperanno alla "Giornata di formazione BLSD laica (basic life support and defibrillation)", nell'ambito della quale è previsto un corso gratuito BLSD teorico e pratico.

4.4.3 RETE DELLE SCUOLE IN OSPEDALE IN LOMBARDIA E RETE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI BERGAMO

I servizi di "Scuola in ospedale" e di "Istruzione domiciliare" rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura, agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata, l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

In Lombardia, il servizio di Scuola in Ospedale è presente nei reparti pediatrici dei principali Ospedali e riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola.

Con l'Istruzione domiciliare, che può essere attivata con uno specifico progetto a cura della scuola di appartenenza, il minore impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni può essere seguito direttamente a casa da uno o più docenti, anche attraverso le moderne tecnologie.

Per ogni situazione documentata e approvata dall'USR per la Lombardia, attraverso la scuola polo è possibile garantire un intervento a domicilio del minore per un monte ore massimo di 20 ore al mese. Tutti i periodi (anche non continuativi) in cui in cui è attivato il servizio di Istruzione Domiciliare o si utilizza il servizio di Scuola in Ospedale rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e non sono da considerarsi assenze (art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

Dallo scorso Giugno, l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN fa parte della "Rete delle scuole in ospedale in Lombardia": ha infatti sottoscritto con l'ISIS "Mamoli" di Bergamo ed insieme ad altri Istituti del territorio, un accordo per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo grazie all'erogazione del servizio "Scuola in ospedale", nonché degli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute, grazie all' Istruzione domiciliare.

La "Rete delle Scuole Secondarie di Bergamo" (così si chiama la nuova "Rete"), riconoscendo come scuola-capofila l'ISIS "Mamoli", si propone "di condividere linee comuni, individuare procedure organizzative e didattiche e reperire docenti delle discipline in indirizzo", a favore degli studenti bisognosi del servizio di assistenza.

4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA

4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning: si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di una delle discipline di indirizzo del quinto anno, tramite una lingua straniera veicolare, ovvero, per il nostro Istituto, la lingua inglese.

Con questo approccio è possibile integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppano consapevolezza multiculturale.

Grazie alla metodologia CLIL, si alternano General English (apprendimento della lingua in senso generale e secondo diversi livelli) e ESP-English for

Specific Purposes: lo studio della lingua per scopi specifici e secondo le necessità legate ad un particolare settore professionale.
Questa nuova modalità di insegnamento prevede anche l'utilizzo di tecniche che offrono agli studenti la possibilità di diventare parte attiva della lezione; sono considerate per esempio buone pratiche la ricerca, lo studio personalizzato, il confronto con i compagni, l'analisi delle informazioni e la presentazione dei risultati e, in generale, tutte le attività basate sull'organizzazione degli alunni in gruppi di lavoro.
Particolarmente indicato in questo ambito è il Project Work, in quanto si tratta di una tecnica che incoraggia gli studenti a lavorare insieme, svolgendo attività di carattere cooperativo, allo scopo di trovare soluzioni fattibili a problemi reali, condividendole all'interno dell'equipe.
L'insegnamento CLIL è effettuato da docenti che hanno ottenuto una specifica abilitazione al termine di un percorso di formazione linguistico-metodologico.
Nell'ambito dell'articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio, la disciplina individuata per l'apprendimento con approccio CLIL è "Gestione dell'Ambiente e del Territorio", mentre per le altre articolazioni è previsto lo sviluppo di progetti CLIL in collaborazione con altre istituzioni scolastiche riunite in rete proprio per questa finalità.

4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+

La scuola è stata coinvolta, e lo è tuttora, in un progetto Erasmus+ sulla mobilità dei docenti, imperniato attorno al tema "L'Europa cambia la scuola: competenze digitali e cittadinanza europea nell'insegnamento".
Occasione di crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze, il progetto è destinato ad avere una significativa ricaduta didattica, ponendosi prioritariamente i seguenti obiettivi:
a. Job shadowing (assistere all'attività in aula di colleghi di scuole europee, per apprendere e condividere nuove modalità di insegnamento e per costruire contatti con altre istituzioni scolastiche);
b. mobilità VET (tirocini all'estero per gli studenti).

4.6 AZIONI COERENTI CON LE PRIORITÀ, I PRINCIPI, GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Le azioni che l'Istituto intende realizzare in coerenza con il PNSD seguono due direttrici: la prima, volta a dotare la scuola delle necessarie infrastrutture adatte all'innovazione tecnologica, la seconda finalizzata invece alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e del personale A.T.A. per l'innovazione digitale dell'amministrazione. Nell'ambito della formazione, l'animatore digitale ed il team per l'innovazione svolgeranno un ruolo preminente.
Grazie al finanziamento ottenuto tramite un PON la scuola ha provveduto all'ampliamento dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunte di nuovi apparati. Con un finanziamento proprio si sta provvedendo al cablaggio di un nuovo laboratorio e si è realizzato un laboratorio mobile. Grazie al finanziamento ottenuto con un altro PON, verrà creato, a breve, uno spazio alternativo per l'apprendimento. La formazione del personale, iniziata lo scorso anno, continuerà attraverso corsi in presenza, blended e elearning. Verranno realizzate unità formative che rispondano alle esigenze del personale della scuola e verranno utilizzate le

proposte delle scuole polo e delle reti nelle quali siamo inseriti, nonché le opportunità del "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019".

4.7 PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DEI SESSI

Tra le competenze che gli alunni devono acquisire, riveste particolare importanza l'educazione alla lotta contro ogni forma di discriminazione e al rispetto della persona e delle differenze. Uno degli obiettivi sui quali si dipana la progettualità della scuola è quello dell'educazione alla cittadinanza che risponde all'esigenza di attuazione dei principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione (art. 3, 4, 29, 37, 51). In tale ambito, si colloca l'educazione alla parità dei sessi, corroborata anche dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per ragioni connesse al genere.

L'Istituto provvederà a offrire agli studenti l'opportunità di riflettere sulla tematica con progetti o incontri con esperti.

In tal senso, una docente a questo specificatamente designata realizzerà un progetto rivolto alle classi seconde, "Educazione di genere-Educazione alle differenze", con i seguenti obiettivi:

1) Attuazione dei principi di pari opportunità, educazione alla parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni per dare attuazione ai principi costituzionali di uguaglianza e non discriminazione.
2) Trasmissione ai ragazzi e alle ragazze degli strumenti che possano far riflettere e interpretare correttamente gli "stereotipi sessuali".

È prevista la partecipazione di esperti esterni.

La docente inoltre ha partecipato nell'anno scolastico 2016-2017 al" Corso di formazione per dirigenti e docenti sull'Educazione alle differenze nell'ottica della lotta ad ogni forma di estremismo violento", organizzato dall'U.S.R. della Lombardia. L'obiettivo del corso è stato quello di formare un gruppo di dirigenti/docenti (max 30) che, in quanto figure di sistema, siano in grado di gestire, nella componente preventiva e in quella di intervento, le diverse manifestazioni di radicalizzazione e di estremismo violento, a partire dall'educazione alle differenze.

Le componenti richiamate durante il corso hanno riguardato sia l'individuazione che la gestione dei conflitti adolescenziali, l'intercettazione di segnali di estremismo nei comportamenti degli allievi, la costruzione di percorsi preventivi di educazione alle differenze e relativi agli "hate crime".

È stata rivolta attenzione anche al ruolo della comunicazione nelle manifestazioni di radicalizzazione.

Il corso si è articolato in una parte teorica ed in una parte laboratoriale, attraverso la quale i corsisti sono stati guidati a realizzare nelle proprie scuole iniziative sul tema.

Al termine dell'attività di formazione, infatti, i docenti hanno elaborato un progetto da attivare nella propria scuola con il tutoraggio dei professionisti che cureranno il corso.

Attraverso l'esperienza delle scuole e l'expertise del Tavolo tecnico scientifico istituito presso l'USRLo, saranno realizzati un Vademecum e una piattaforma per caricare materiale e favorire il confronto con il mondo della scuola.

Gli insegnanti formati nell'anno scolastico 2016-2017 saranno coinvolti nei corsi di formazione nell'anno scolastico 2017-2018 e potrebbero diventare per il territorio (nell'ottica eventualmente delle reti di ambito previste dalla legge

107/2015) figure di riferimento, con il coordinamento del Tavolo tecnico dell'USRLo.

4.8 Prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo

La LEGGE 29 maggio 2017, n. 71- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo- pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La legge precisa anche che per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

La scuola, tramite un docente designato e formato, nell'ambito di un più ampio progetto di educazione alla cittadinanza, proporrà iniziative formative rivolte a tutti gli alunni.

Albero sommerso 1979

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER

L'ampliamento dell'offerta formativa è fondamentale nella scuola dell'autonomia ed esprime l'identità e la peculiarità della scuola stessa. La capacità progettuale del Collegio dei docenti consente, da una parte, un dinamico raccordo con il territorio, dall'altra la piena realizzazione professionale dei docenti stessi che, proprio nella progettualità, possono vedere appagata la dimensione creativa, e non ripetitiva, del loro lavoro ma, soprattutto, possono dar vita ad una didattica via via più rispondente alle esigenze formative degli studenti. Nella progettazione si estrinseca dunque la potenzialità professionale.
L'ampliamento dell'offerta formativa realizza anche la vera e autentica collegialità e simbiosi del Consiglio di Istituto e del Collegio dei docenti: il primo individua infatti i criteri progettuali, il secondo li traduce in esperienze didattiche.
Molti studi mettono in evidenza come la scuola, oggi, nella sua dimensione curricolare, incida nella formazione degli alunni per non più del 20%: bisogna quindi aprirsi al territorio e il territorio deve entrare nella scuola. La scuola deve intercettare il potenziale formativo esterno e formalizzarlo.
I criteri deliberati dagli organi collegiali, suggeriti dall'Associazione genitori, dal Comitato Tecnico scientifico e indicati dal Dirigente Scolastico, sui quali si indirizzerà la progettualità del Collegio dei Docenti per il prossimo triennio, sono i seguenti:

- internazionalizzazione della scuola
- laboratori esperienziali
- educazione alla cittadinanza e alla legalità
- didattica digitale
- inclusione

Anche quest'anno verranno pubblicati sul sito istituzionale (http://www.iisrigonistern.it/progetti/) i progetti approvati che saranno finanziati, in parte, con il contributo versato dagli studenti al momento dell'iscrizione.

5.1 PROGETTO LAIV 2014 – 2017: TERRA CIBO SOSTENIBILITÀ

Nel 2014, accogliendo l'invito della Compagnia Teatrale Pandemonium, abbiamo partecipato al bando LAIV (Laboratorio Arti Interpretative dal Vivo) della Fondazione Cariplo che ci ha offerto l'opportunità di rivolgere nuovamente agli studenti, soprattutto con le sollecitazioni legate al coinvolgimento nei laboratori di teatro e di musicoterapia, un'occasione per sperimentare un rapporto creativo e comunicativo con il proprio corpo ed i propri gesti acquisendo, insieme ad una maggiore sicurezza di sé, un più consapevole senso di responsabilità anche nel rapporto con gli altri e con la realtà circostante.
L'esperienza pilota interdisciplinare avviata nel 2001 in risposta ad un bando della Regione Lombardia ha avuto un ruolo significativo, per gli studenti soprattutto, nel rendersi conto che comprendere a fondo, sul piano scientifico ma anche tecnico ed economico oltre che politico e sociale, le ragioni e le conseguenze di un determinato fenomeno, capire il perché della trasformazione o del degrado di un territorio, vanno di pari passo con lo

sviluppo di una "*coscienza ecocompatibile"* che proprio l'accentuarsi di situazioni di squilibrio rende sempre più improcrastinabile.
Sollecitati anche da EXPO 2015, non abbiamo potuto, a maggior ragione, fare a meno di osservare – e far osservare ai più giovani – che le contraddizioni del nostro sviluppo stanno lasciando tracce indelebili nella *Terra* di cui facciamo parte, nella distribuzione del *Cibo* e nel rapporto con esso, nell'urgenza di attivarci per una *Sostenibilità* possibile solo grazie all'impegno di ciascuno.
È nato così il progetto che, riconosciuto nella sua validità anche interdisciplinare dalla stessa Fondazione Cariplo, si è concluso in coerenza con la scaletta originariamente prevista:
- 1^ anno, in coincidenza con Expo = *Cibo*: Il cibo, dal no food al Fast food
- 2^ anno = *Terra*: La Terra tra finito ed infinito: il paradosso della crescita illimitata
- 3^ anno = *Sostenibilità*: Dipende anche da me! La sostenibilità è possibile.

Parallelamente, dallo scorso anno, gli studenti di quinta stanno mettendo in gioco le proprie conoscenze e, soprattutto, le competenze acquisite, attraverso la partecipazione al Project Work sulla valorizzazione del territorio e dell'Ecomuseo di Valtorta (Bg).
L'Istituto cercherà di sistematizzare l'importante esperienza raccogliendo i materiali prodotti affinché possano essere fruiti dalla popolazione scolastica, e cercherà di conservare lo spirito di tale iniziativa proponendo progetti incentrati su tematiche similari.

6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Per la propria offerta formativa e per l'ampliamento dell'offerta, la scuola è dotata delle seguenti strutture:
- 1 laboratorio di informatica/ multimedialità
- 1 laboratorio linguistico
- 1 aula di disegno
- 1 laboratorio di scienze naturali
- 2 laboratori di chimica
- 1 laboratorio di fisica
- 1 laboratorio di agronomia
- 1 biblioteca
- 2 aule attrezzate con PC per studenti ADA
- 2 aule attrezzate con PC per docenti
- 2 aule attrezzate con WiFi per l'utilizzo dei tablet
- 1 serra riscaldata ed automatizzata per floricoltura
- 3 serre riscaldate semi-automatiche per floricoltura
- tunnels per colture orticole
- 1 ufficio tecnico
- sfruttando uno spazio comunque non adeguato per le classi, si è creata n.1 aula che sarà messa a disposizione una o più volte la settimana, in presenza della psicologa, come "Centro d'ascolto" (nella Palazzina B, comunemente detta "ex segreteria") .

È stato sostituito il Server e realizzato un laboratorio mobile. Come già detto, con il finanziamento del primo PON è stata cablata la biblioteca e con il

finanziamento del secondo PON è stata allestita un'aula multifunzionale che renda possibili gemellaggi on line con classi estere e la ri-mediazione dei contenuti didattici.
È stato realizzato un altro laboratorio multifunzionale (fisica-topografia-informatica) con moderne penisole dotate di pc per attività d'approfondimento.
È stato avviato il piano di ammortamento per una nuova computerizzazione della serra. La stessa azienda agraria, d'altra parte, avrebbe bisogno di nuovi e moderni macchinari (trapiantatrice, piattaforma idraulica, rotatrice, tosaerba semovente, pala caricatrice).
È in corso l'allestimento di un laboratorio di Trasformazioni.
Considerato il significativo incremento della popolazione scolastica negli ultimi anni, si rende improcrastinabile reperire nuove aule: per questa urgente necessità, oltre che in vista di un ulteriore ampliamento delle proposte formative con l'introduzione di nuovi corsi, si auspicano fortemente interventi volti alla ristrutturazione di locali fatiscenti o non a norma rispetto alla fruizione da parte di interi gruppi-classe (ved. primo piano palazzina B, comunemente detta "Ex segreteria") e, successivamente, il radicale rifacimento dell'edificio un tempo adibito a stalle.
Nell'impossibilità di utilizzare nuovi spazi, oltre a quelli già adibiti ad aule nell'anno scolastico 2015-2016, si è reso necessario ricorrere alla turnazione e, quest'anno (2017-2018) utilizzeremo due aule del vicino I.C. De amicis.

7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno scolastico 2014/2015, per la prima volta, tutte le scuole italiane sono state impegnate nella redazione del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.): si è trattato di una complessa analisi, condotta con criteri scientifici, tanto che i referenti sono stati debitamente formati, portando le scuole ad evidenziare i propri punti di forza e le proprie debolezze sulla base delle quali si realizzerà un Piano Triennale di Miglioramento. Qui si focalizzerà l'attenzione su alcune specifiche fragilità verso le quali saranno indirizzate risorse ed energie nell'ottica del miglioramento.
In questo senso, lo scorso anno abbiamo individuato, per il successivo triennio, le seguenti priorità:

- risultati scolastici degli alunni➔abbassare la percentuale dei risultati negativi in matematica e chimica nel primo biennio
- competenze chiave di cittadinanza➔sviluppare comportamenti inclusivi e collaborativi, da esportare nella realtà extrascolastica. Bisognerà indurre positivi rapporti interpersonali, sviluppando la capacità di gestire proficuamente dinamiche conflittuali sia tra coetanei sia con gli adulti.

Nel 2015-2016, abbiamo iniziato il monitoraggio degli indicatori che confluirà nel Piano di Miglioramento.
È stato possibile consentire un supporto help (priorità 1) per tutto l'anno scolastico, utilizzando una docente della A048 dell'organico potenziato. Nell'anno scolastico 2016-2017, per garantire lo stesso servizio, estremamente apprezzato dall'utenza e proficuo per il nostro obiettivo, non essendovi più alcun docente di potenziamento, con lo stesso intento abbiamo utilizzato per 8 ore 2 docenti di sostegno che hanno la specifica abilitazione. Per chimica non è stato possibile garantire lo stesso servizio, perché non avevamo alcun docente

che avesse i requisiti adatti. Per il corrente anno scolastico sarà possibile garantire i seguenti corsi help: matematica biennio, chimica biennio, disegno utilizzando le risorse umane disponibili attraverso varie combinazioni tra docenti comuni, di sostegno e di potenziamento.
Per la seconda priorità, verranno attivati una serie di progetti volti a rendere il sistema più coeso. Tali Progetti faranno capo alla specifica funzione strumentale e all'area inclusione.

8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO

8.1 POSTI COMUNI 2017-2018

Disciplina	Classe di concorso	Ore	Cattedre
Religione		39	2 + 3 ore
Lettere	A012	234	13
Geografia	A021	9	0 + 9 ore
Matematica	A026	18	1
Matematica e fisica	A027	174	9 + 12 ore
Chimica	A034	93	5 + 3 ore
TTRG + Genio rurale	A037	70	3 + 16 ore
Informatica	A041	29	1 + 11 ore
Diritto	A046	34	1 + 16 ore
Scienze motorie	A048	78	4 + 6 ore
Scienze naturali	A050	63	3 + 9 ore
Scienze agrarie	A051	238	13 + 4 ore
Produzioni animali	A052	49	2 + 13 ore
Inglese	AB024	117	6 + 9 ore
Lab. Tecnol. ed eserc.	B011	12	0 + 12 ore
Uffici Tecnico	B017	18	1

8.2 POSTI DI SOSTEGNO A. SC. 2017-2018

Cattedre: 16,5

8.3 POSTI DI POTENZIAMENTO 2016/2017-2017/2018-2018/2019

Per il 2015/2016, la scuola ha espresso il seguente ordinamento delle aree di potenziamento: umanistico, motorio, scientifico, linguistico, laboratoriale, socio economico e per la legalità, artistico e musicale.

a) Coerentemente con il Piano di Miglioramento nel quale l'Istituto ha individuato come specifica priorità quella di abbassare la percentuale dei risultati negativi in matematica e chimica nel primo biennio, per il triennio 2016/2017-2017/2018-2018/2019 occorrerebbero:

Area 3➔Potenziamento Scientifico: due posti di potenziamento della **A012 Chimica** e della **A049 matematica e fisica**.

b) Coerentemente con i criteri individuati per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (internazionalizzazione della scuola, laboratori esperienziali, educazione alla cittadinanza e alla legalità, didattica digitale, inclusione), con le indicazioni del Collegio Docenti e le esigenze organizzative, l'Istituto indica le seguenti esigenze:

Area 2➔Potenziamento linguistico, un posto della **A346** Inglese, per l'internazionalizzazione della scuola;

Area 5➔Potenziamento socio economico e per la legalità, un posto della **A050** Lettere, per l'educazione alla cittadinanza e alla legalità, per la prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e a ogni forma di discriminazione e bullismo;

Area 6➔Potenziamento motorio, un posto della **A029**, per l'educazione alla cittadinanza intesa come sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;

Area 7➔Potenziamento laboratoriale, un posto della **A058**, un posto della **C050**, un posto della **A042** per realizzare laboratori esperienziali attraverso 2 discipline di indirizzo e lo sviluppo delle competenze digitali.

8.4 ORGANICO POTENZIATO E SUO UTILIZZO 2017-2018

Le classi di concorso dei docenti che faranno parte dell'organico potenziato, assegnato alla scuola per il corrente anno scolastico, sono le seguenti:

A027 Matematica e Fisica (1 docente)
A048 Scienze motorie (1 docente)
A046 Discipline giuridiche (1 docenti)
A066 Tratt Testi Dati Applic Informatica (2 docente)
A037 Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (1 docente)
A019 Filosofia e storia (1 docente)
B015 Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche (1 docente)

Trattandosi di organico di diritto, gli Uffici Competenti territoriali, hanno compiuto le operazioni di loro competenza. Quindi i posti sono stati ricoperti da personale a tempo indeterminato già lo scorso anno.

La prof.ssa Cassina (A027) ha coperto il posto della Ferrari che conserva 3 ore nella classe 5 b. Per le 3 ore rimanenti verrà utilizzata come supporto help per

gli alunni del biennio al fine di contribuire alla realizzazione del Piano di Miglioramento.
Il prof. Calzana (A048) ha già coperto il posto di Fantoni.
La prof.ssa Freni (A046) ha già coperto il posto di puro potenziamento e verrà utilizzata per 6 ore su sostegno e per 4 ore in 1bp e 2bp al posto della Gabanelli che, per dar seguito a quanto previsto nel P.T.O.F., si occuperà della promozione dell'educazione alla parità dei sessi; 8 ore nella sostituzione dei colleghi assenti.
La prof.ssa Di Maggio (A066) ha coperto un posto di puro potenziamento e verrà utilizzata 9 ore su sostegno e 6 ore nelle classi 2ap, 1bp, 2bp. Per le 3 ore rimanenti verrà utilizzata in un progetto di informatizzazione rivolto agli alunni D.A. (2 ore) e per la realizzazione del progetto "Tutti insieme nella rete" (1 ora); 1 ora nella sostituzione dei colleghi assenti. Le ore occupate nelle classi dalla prof.ssa Di Maggio libereranno la prof.ssa Panichi che potrà occuparsi della gestione della rete.
Il prof. Pecoraro (A066) ha coperto un posto di puro potenziamento e verrà utilizzato a supporto organizzativo per le uscite didattiche e i viaggi di istruzione (16 ore) e a supporto dell'alternanza scuola lavoro (2 ore)
Il prof. Fiumana (A037) ha coperto un posto di puro potenziamento e verrà utilizzato 15 ore in 1G, 1C, 2C, 1E, 2E per l'insegnamento di Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, per le rimanenti 3 ore per la sostituzione dei colleghi assenti. Le ore occupate dal prof. Fiumana nelle classi libereranno i proff. dell'area che verranno utilizzati come segue: Il prof. Tomasella verrà utilizzato a supporto per la realizzazione dei PON e a supporto dell'Ufficio Tecnico; i proff. Buonincontri e Conte per la sostituzione dei docenti assenti; il prof. Curcio per la realizzazione di un corso help permanente di Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica.
Il prof. Cassarino (A019) ha coperto un posto di puro potenziamento e verrà utilizzato 18 ore nella sostituzione dei colleghi assenti, per supporto storico-filosofico nelle classi quinte e per lo studio assistito e l'ora alternativa alla religione.
Il prof. Seghezzi ha coperto un posto di potenziamento puro. È stato assegnato per 10 ore nella scuola di titolarità (Rigoni Stern) e 8 ore su classe di concorso B015 presso l'Istituto Valle Seriana di Gazzaniga. Verrà utilizzato data, la grande esperienza nel settore acquisti e nell'Ufficio Tecnico, nei seguenti ambiti: gare di appalto e acquisti mediante MEPA (mercato elettronico per la pubblica amministrazione); Predisposizione, correzione, integrazione di regolamenti di istituto; Efficientamento e risparmio energetico; Ricerca di finanziamenti settore agricolo per il rifacimento degli impianti di automazione delle serre; Impianto di videosorveglianza aree esterne; Miglioramento marketing; Sulle 8 ore rimaste scoperte si procederà alla nomina, di un docente di una classe di concorso diversa nell'ambito sempre della tipologia B., d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

8.5 POSTI PERSONALE A.T.A. 2017/2018

DSGA➔1
Assistenti amministrativi➔7
Collaboratori scolastici➔15
Assistenti tecnici➔7

Collaboratori scolastici tecnici (add. Aziende Agrarie)➔2

8.6 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Per il prossimo triennio, visto l'aumento delle iscrizioni, vista la necessità di far fronte alla formazione digitale, vista la necessità, coerentemente con i criteri dell'ampliamento dell'offerta formativa, di attrezzare laboratori multimediali, risulta di vitale importanza avere **un assistente tecnico di informatica** (ne abbiamo solo 1) **in più** anche perché la scuola è dislocata su 4 sedi. È altresì importante avere **un assistente amministrativo in più** che possa occuparsi degli aspetti amministrativi dell'azienda agraria.

9. UTENZA

L'area di provenienza degli studenti è ampia e comprende buona parte della provincia di Bergamo (valli, zona dell'Isola) e parte delle province limitrofe (MI, LC).

La dislocazione degli studenti in un territorio così vasto comporta problemi di compatibilità di orari/mezzi di trasporto nonché, dal punto di vista didattico, una considerevole diversificazione nella preparazione iniziale e nelle "abitudini scolastiche". D'altro canto, l'istruzione tecnica agraria ha sempre interessato una frazione percentualmente ridotta della popolazione scolastica, pertanto l'esistenza di un così ampio bacino di utenza può essere considerato normale per la tipologia della scuola. Esiste quindi la necessità di amalgamare esperienze, esigenze, aspettative e bisogni diversi, cercando anche di favorire il senso di appartenenza alla specifica classe e, in generale, all'Istituto.

9.1 INSERIMENTO DEGLI ALUNNI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

L'inserimento degli allievi diversamente abili, nel progetto educativo-didattico del nostro Istituto, come previsto dalla legge 104/92, si prefigge di offrire loro uno spazio formativo attraverso progetti individualizzati che cercano di coniugare socializzazione ed apprendimento.

In particolare, ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti obiettivi:

- Consolidamento e miglioramento dei livelli di conoscenze raggiunti
- Predisposizione di attività che realizzino la socializzazione e che portino all'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell'asse relazionale, dell'autonomia personale e la definizione di un proprio progetto di vita
- Prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma o di certificazione finale in vista di futuri orientamenti anche attraverso esperienze di tirocinio presso enti del territorio
- Orientamento in entrata e in uscita

L'intervento che ci si prefigge di perseguire è teso, quindi, a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente con opportuni supporti e con una programmazione commisurata ai ritmi di apprendimento degli alunni disabili, da svilupparsi in conformità alla normativa vigente (art. 14 L.104/92).

Tale intervento didattico-educativo mira a garantire il diritto all'istruzione, a progettare percorsi adeguati alle capacità degli allievi, a individuare le agenzie presenti sul territorio preposte istituzionalmente a favorire l'inserimento nel mondo della formazione professionale o direttamente nel mondo del lavoro,

anche attraverso la realizzazione di protocolli d'intesa con i vari Enti, al fine di precisare ulteriormente percorsi il più possibile flessibili.
Per quanto riguarda il metodo dell'azione educativa, centrale è il tema dell'autonomia, in quanto consente le acquisizioni utili per un'integrazione sociale che dia significato e valore alla vita dell'alunno. L'autonomia riguarda ogni azione educativa progettata e inserita in maniera trasversale in tutte le discipline, volte a sviluppare abilità cognitive superiori e a incrementare quindi il complessivo livello culturale dell'alunno.
L'azione formativa punta sull'educazione al fare e al saper fare: l'operare concreto, il fare materiale è importante nel momento in cui permette all'alunno di pensare all'esecuzione del compito, di veder l'oggetto del proprio lavoro realizzato con un processo di fasi consequenziali e di programmare la sua azione. Il "fare" favorisce un fondamentale collegamento tra la teoria e la pratica, migliora l'attenzione e la tenuta sul compito, arricchisce le competenze operative, perfeziona la manualità fine e il coordinamento motorio. Allo stesso tempo, tale intervento educativo agevola il lavoro di gruppo e le abilità relazionali.

Tirocini formativi e/o orientamento

Il percorso di formazione/orientamento nel nostro Istituto offre all'alunno disabile ampie possibilità di realizzazione della propria persona attraverso l'esperienza del tirocinio in una struttura presente sul territorio e finalizzata alla progressiva integrazione sociale.
Per la realizzazione dei tirocini, ci si avvale della collaborazione di agenzie del territorio quali: Formazione Professionale della Regione Lombardia, Enaip, Comuni, ASL, Cooperative di tipo A e B.

Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia…)

(D.P.R. N° 122 DEL 22 .06. 2009, art.10 Nota Miur 5 ottobre 2004 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170, Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.)
Per gli alunni con dislessia, discalculia, disgrafia, con certificazione specialistica, si terranno in debita considerazione le raccomandazioni trasmesse dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Lombardia relative a misure e strumenti compensativi e dispensativi finalizzati a garantire il loro successo formativo.
I Consigli di classe che ravvisino delle problematiche contingenti possono attuare interventi anche senza alcuna certificazione specialistica (Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica; D.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative; Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.)

Iniziative di formazione del personale docente e progetti rivolti agli studenti BES

Continueranno le iniziative di formazione del personale docente e i progetti rivolti agli alunni. Un progetto importante già iniziato è il seguente: "Il disturbo specifico di apprendimento: un diverso modo di essere, di apprendere e di insegnare". Il corso, rivolto agli alunni delle classi seconde, ai docenti e alle

famiglie ha i seguenti obiettivi: creare le condizioni per favorire un buon apprendimento anche per gli alunni con DSA; promuovere le abilità di studio degli alunni DSA; supportare la didattica dei docenti. Contenuti del corso: Il progetto mira, in via prioritaria a migliorare il rendimento individuale degli alunni DSA attraverso la promozione di un metodo di studio sempre più efficace e a favorirne la relazione con il gruppo. Scopo ulteriore del progetto è quello di fornire ai docenti delle classi coinvolte informazioni relative alla didattica compensativa e strumenti interpretativi delle diagnosi.
Come per gli sportelli help di matematica, chimica e disegno si cercherà di attivare uno sportello help per gli alunni con BES con i seguenti obiettivi: dare la possibilità agli studenti di superare le difficoltà e rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra di loro e il successo formativo con particolare attenzione verso chi soffre di disabilità fisiche; Migliorare la formazione degli studenti tenendo conto delle specifiche difficoltà di ogni individuo e del loro modello e grado di apprendimento; mettere in condizione gli studenti stessi di utilizzare al meglio le loro potenzialità espresse e inespresse senza rimarcare ossessivamente i loro limiti; valorizzare gli studenti attraverso la formazione didattica supportata dall'uso delle tecnologie moderne.
Altri progetti formativi verranno messi in atto utilizzando le proposte dell'Ambito 4.

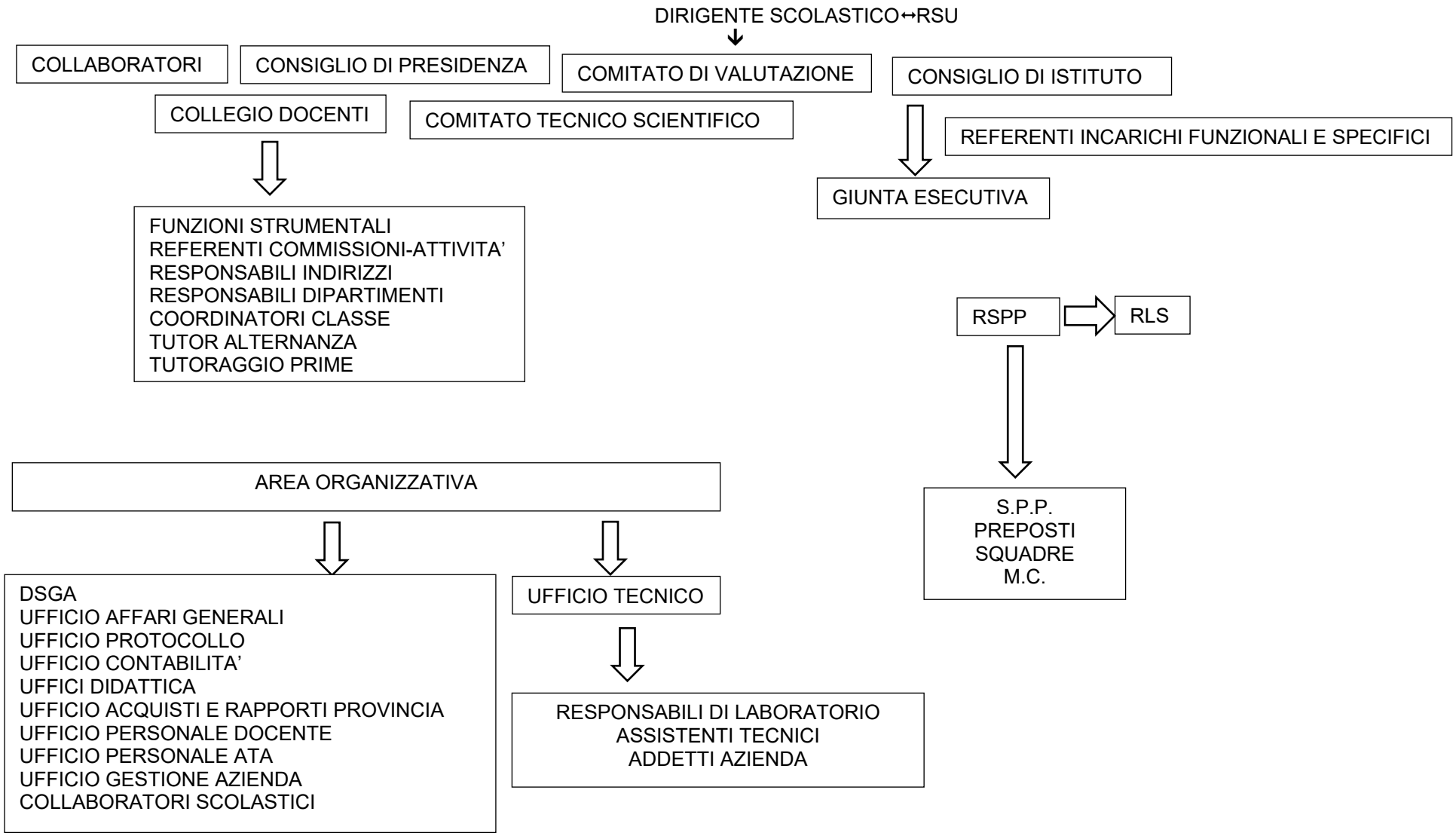
9.2 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'Istituto porrà attenzione, oltre che alle fragilità, a valorizzare gli alunni meritevoli, cioè quegli alunni che si distinguono nell'ambito dei risultati di apprendimento, nell'alternanza scuola-lavoro e negli stage, nello sport, nel volontariato e nell'aiuto verso i compagni più fragili e, in genere, nei progetti realizzati dalla scuola. Grazie anche all'Associazione genitori, verranno messe in palio borse di studio, buoni acquisto o, anche, semplici riconoscimenti pubblici che possano sottolineare l'impegno profuso e i risultati ottenuti dagli alunni.
Nell'ambito della premialità, si valuteranno percorsi, progetti ed iniziative varie promossi dal territorio, da enti, associazioni ecc. e volti a valorizzare le individuali conoscenze e competenze, ma anche a rappresentare un'ulteriore occasione di arricchimento personale.
Gli alunni stranieri saranno accompagnati nel loro processo di inclusione, oltre che attraverso il necessario supporto linguistico-didattico, anche attraverso iniziative che annullino le differenze: sport ed attività artistico-ricreative.

10.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

10.1 ORGANIGRAMMA

Segue l'organigramma funzionale dell'Istituto


DIRIGENTE SCOLASTICO↔RSU
COLLABORATORI
CONSIGLIO DI PRESIDENZA
COMITATO DI VALUTAZIONE
CONSIGLIO DI ISTITUTO
COLLEGIO DOCENTI
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
REFERENTI INCARICHI FUNZIONALI E SPECIFICI
GIUNTA ESECUTIVA
FUNZIONI STRUMENTALI
REFERENTI COMMISSIONI-ATTIVITA'
RESPONSABILI INDIRIZZI
RESPONSABILI DIPARTIMENTI
COORDINATORI CLASSE
TUTOR ALTERNANZA
TUTORAGGIO PRIME
RSPP
RLS
S.P.P.
PREPOSTI
SQUADRE
M.C.
AREA ORGANIZZATIVA
DSGA
UFFICIO AFFARI GENERALI
UFFICIO PROTOCOLLO
UFFICIO CONTABILITA'
UFFICI DIDATTICA
UFFICIO ACQUISTI E RAPPORTI PROVINCIA
UFFICIO PERSONALE DOCENTE
UFFICIO PERSONALE ATA
UFFICIO GESTIONE AZIENDA
COLLABORATORI SCOLASTICI
UFFICIO TECNICO
RESPONSABILI DI LABORATORIO
ASSISTENTI TECNICI
ADDETTI AZIENDA

10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori)

- Gestisce le risorse umane e materiali,
- Promuove e coordina le attività e controlla i risultati.
- Raccoglie ed elabora proposte ed indicazioni delle varie componenti, individuando mezzi e percorsi per rendere efficace l'attività didattica.

I collaboratori si occupano di aspetti specifici della gestione scolastica, in relazione alle deleghe ricevute.

10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Apertura dell'edificio scolastico
Da lunedì a venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00.
Sabato, dalle ore 7.30 alle ore 15.00.
Apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria dal Lunedì a Sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00
Standard Specifici delle Procedure Didattico-Amministrative

- Distribuzione moduli iscrizione studenti: nei giorni e negli orari previsti.
- Procedura iscrizioni alle classi: entro un massimo di 15 minuti.
- Rilascio certificati (iscrizione, frequenza, votazioni/giudizi): entro un tempo massimo di 4 giorni, nei giorni e negli orari stabiliti.
- Attestati - documenti sostitutivi del diploma: a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.
- Ritiro diploma: dovrà essere effettuato dallo studente previo versamento delle tasse governative e dietro presentazione di un documento di riconoscimento valido.

10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO

È costituito dal Dirigente Scolastico, da otto rappresentanti degli insegnanti, da due rappresentanti del personale non docente, da quattro rappresentanti dei genitori e da quattro rappresentanti degli studenti.
Delibera il programma annuale preventivo e consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari in relazione al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.
Ha inoltre potere deliberante per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione dell'attività scolastica nelle seguenti materie:

- acquisto e conservazione delle attrezzature didattiche;
- adozione del regolamento interno della scuola;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche;
- convenzioni con Enti esterni.

10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, anche per adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per il possibile recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti delle singole classi;
- designa al suo interno gruppi di studio e commissioni per l'approfondimento di particolari tematiche e ne valuta successivamente l'operato.

10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dal DS, i collaboratori, le FS, i responsabili degli indirizzi, i responsabili dei dipartimenti, i docenti del Comitato Tecnico Scientifico, i docenti eletti nel Comitato di Valutazione, il DSGA, un genitore. Filtra i progetti del Collegio docenti in base ai criteri del DS e del CI; ove richiesto esprime pareri e consigli al Dirigente in merito alle decisioni da prendere.

10.7 COMMISSIONI

Sono costituite dal Collegio Docenti ed hanno compiti definiti di analisi e proposta su alcuni particolari aspetti dell'attività scolastica.
Definiscono i temi da affrontare, l'organizzazione degli incontri, i risultati da raggiungere e i parametri per valutarli.
Individuano un presidente e un segretario, rispettivamente con compiti di coordinamento dei lavori e di redazione di un verbale da rendere poi pubblico.

10.8 CONSIGLIO DI CLASSE

Predispone il piano didattico per la classe, valutandone periodicamente l'applicazione.
Individua le iniziative integrative che possono arricchire le attività curricolari, motivare maggiormente gli studenti e sostenere gli alunni in difficoltà, valorizzando il ruolo delle diverse componenti.
Formula al Collegio dei Docenti proposte relative all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
È presieduto da un coordinatore che ha i seguenti compiti:

- Raccogliere periodicamente presso i colleghi informazioni sugli studenti
- Fornire al Consiglio di Classe, alla Presidenza, alle famiglie notizie sulla situazione della classe.
- Monitorare nel corso dell'anno scolastico l'andamento degli studenti e contattare periodicamente le famiglie degli allievi in difficoltà.
- Controllare sul registro elettronico e sul libretto degli studenti assenze e ritardi, verificandone la motivazione con la famiglia; in particolare, segnalare alla famiglia i casi di assenze/ritardi reiterati e di richiami disciplinari significativi.
- Mantenere i contatti con i genitori e gli alunni rappresentanti di classe, ai fini della preparazione del Consiglio di classe e dell'analisi del relativo O.d.G.
- Curare, nei limiti del possibile, l'interdisciplinarità, i modi e i tempi di realizzazione di progetti pluridisciplinari.
- Distribuire, in accordo con i Colleghi, i carichi di lavoro degli studenti e verificare la cadenza delle attività integrative della classe.
- In collaborazione con i Colleghi, curare la stesura di percorsi individualizzati per studenti BES o che intendono passare ad altra scuola, sottoponendone le bozze alle famiglie.
- Predisporre la documentazione per i CdC e gli scrutini, con particolare attenzione a quanto previsto per la certificazione delle competenze, l'attribuzione del credito, l'alternanza scuola-lavoro.
- Presiedere (in assenza del DS) il CdC.
- Visionare il verbale dei CdC e in particolare degli scrutini, affinché il resoconto, espresso con un linguaggio preciso e corretto, sia coerente con l'ordine del giorno delle sedute e debitamente documentato.

- Curare (per quanto di competenza) l'esecuzione delle delibere del CdC .

10.9 GRUPPI DISCIPLINARI

Sono costituiti dai docenti titolari della stessa disciplina o di discipline affini ed hanno il compito di:

- definire criteri comuni di impostazione del lavoro, con particolare riferimento alla metodologia didattica e a proposte di aggiornamento;
- indicare le linee guida per l'articolazione del processo di verifica e valutazione;
- proporre l'adeguamento delle attrezzature didattiche specifiche e individuare le attività integrative volte ad una maggiore efficacia dell'azione didattica;
- presentare un progetto di materia comune, documento che verrà poi pubblicato sul sito dell'Istituto.

10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI

Sono insegnanti ai quali il Collegio dei Docenti o la Dirigenza Scolastica affida particolari incarichi su specifici aspetti dell'attività scolastica (ad esempio, responsabili di laboratorio, della sicurezza, ecc.).

10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Propongono e promuovono attività ideate e condotte da docenti, successivamente alla presentazione di un progetto e alla delibera del Collegio Docenti. Queste attività sono volte alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, in particolare per i seguenti aspetti:

- supporto al lavoro dei docenti e collaborazione con essi;
- attività rivolte alla prevenzione e al contenimento della selezione e dispersione scolastica (attività di ri–orientamento in entrata ed in uscita); benessere degli studenti.

10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Nella scuola è presente la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, insieme alle altre componenti dell'Istituto, ha il compito di rendere la scuola un luogo sicuro. Gli alunni e il personale hanno svolto, e periodicamente svolgeranno, prove di evacuazione. Sono state organizzate ed addestrate anche le squadre antincendio e di primo soccorso. Gli alunni e le famiglie ricevono un opuscolo contenente indicazioni mirate all'acquisizione di un comportamento corretto, in termini di sicurezza personale e collettiva.

11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

11.1 PREMESSA

Il rapido cambiamento della società contemporanea e la necessità di rispondere all'esigenza della formazione dell'uomo e del cittadino richiedono alle istituzioni scolastiche l'assunzione di precisi obblighi formativi. È per questa ragione che l'Istituto "Mario Rigoni Stern" ha individuato i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo della personalità umana nelle sue componenti individuali e sociali;
- l'uguaglianza delle opportunità e quindi l'attenzione verso chi, partendo da condizioni svantaggiate, deve essere maggiormente sostenuto;

- la preparazione culturale e professionale idonea a garantire l'accesso all'università o l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per ottenere questi risultati è necessario che gli studenti siano abituati a:

- condividere e rispettare le regole
- creare rapporti di collaborazione e di solidarietà
- sviluppare una mentalità aperta alle esperienze e alle innovazioni, alla valorizzazione delle conoscenze sia di base che specialistiche
- seguire le indicazioni di lavoro fornite dagli insegnanti
- assumersi la responsabilità dell'esito del percorso scolastico evidenziando anche le proprie difficoltà e collaborando attivamente al loro superamento.

Sul piano formativo, le trasformazioni in atto nella società comportano:

- atteggiamento innovativo soprattutto nei confronti dei contenuti tradizionali, con particolare attenzione, quindi, alla metodologia ed alla ricerca didattica;
- capacità progettuale e di controllo
- capacità decisionale e organizzativa
- capacità di riconversione delle competenze e disponibilità all'aggiornamento delle conoscenze
- capacità di collaborazione, di lavoro in gruppo e di approccio interdisciplinare ai problemi
- capacità di lettura critica della realtà e di individuazione di percorsi personalizzati (orientamento).

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo assume queste indicazioni come propri obiettivi formativi.

11.2 FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo ha lo scopo di fornire un profilo, generale e specifico, del tecnico agrario e del diplomato di istruzione professionale, per cui si prefigge le seguenti mete educative:

- educare la persona e il cittadino, con riferimento ai principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, al senso della convivenza e della partecipazione attiva e responsabile alla vita della società
- fornire competenze professionali intese come acquisizione di conoscenze tecniche, competenze metodologiche ed operative tali da permettere un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o la continuazione degli studi nell'ottica di un costante auto-aggiornamento.

Più specificamente, le finalità suddette vengono perseguite con riferimento alle seguenti conoscenze, competenze e capacità:

a)

- conoscere i problemi e i metodi di coltivazione delle principali colture vegetali
- conoscere i principi e i metodi per l'allevamento del bestiame
- conoscere i principi e i processi relativi alle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli
- conoscere le problematiche economico amministrative connesse alla gestione aziendale anche in rapporto alle direttive dell'unione Europea.
- conoscere i principi relativi alla rilevazione del territorio e all'edilizia rurale.

b)

- migliorare le capacità espressive, logiche ed interpretative
- potenziare le capacità operative e organizzative
- potenziare le capacità di rielaborazione personale e di approfondimento
- potenziare le capacità di riconoscere gli elementi fondamentali della struttura economica, sociale, politica, culturale di un dato periodo e del mondo attuale

c)

- saper definire e predisporre processi produttivi e di trasformazione nell'ambito agricolo
- saper redigere ed interpretare documenti aziendali ai fini gestionali e valutativi
- saper valutare caratteristiche e tendenze del mercato dei beni e prodotti agricoli
- saper progettare opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, anche in relazione alla salvaguardia dell'ambiente
- saper valorizzare la risorsa suolo, rispettando le caratteristiche del territorio
- saper valutare l'evoluzione del settore specifico in relazione alle varie esigenze.

Più in generale:

- saper lavorare in gruppo
- saper organizzare e documentare il proprio lavoro
- saper utilizzare procedure informatiche nelle varie attività amministrativo-gestionali
- saper valorizzare le esperienze
- saper affrontare il cambiamento.

11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI

Il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo "Mario Rigoni Stern", consapevole di essere responsabile dell'offerta formativa e conseguentemente della individuazione dei criteri e parametri della sua organizzazione, definisce specifiche modalità di attuazione, identificando nei gruppi disciplinari e nei Consigli di Classe gli ambiti in cui il progetto dell'offerta formativa viene formulato e concretizzato.

Più precisamente:

- i gruppi disciplinari redigono un progetto di materia che prevede la ripartizione dei contenuti in moduli o macroargomenti, i tempi e i metodi di attuazione, le modalità del recupero e del sostegno, stabilendo inoltre gli standard di competenza minima, nonché i criteri di effettuazione delle prove scritte e orali
- i Consigli di Classe definiscono invece gli obiettivi cognitivi e comportamentali trasversali alle discipline e ne verificano l'attuazione e il raggiungimento.

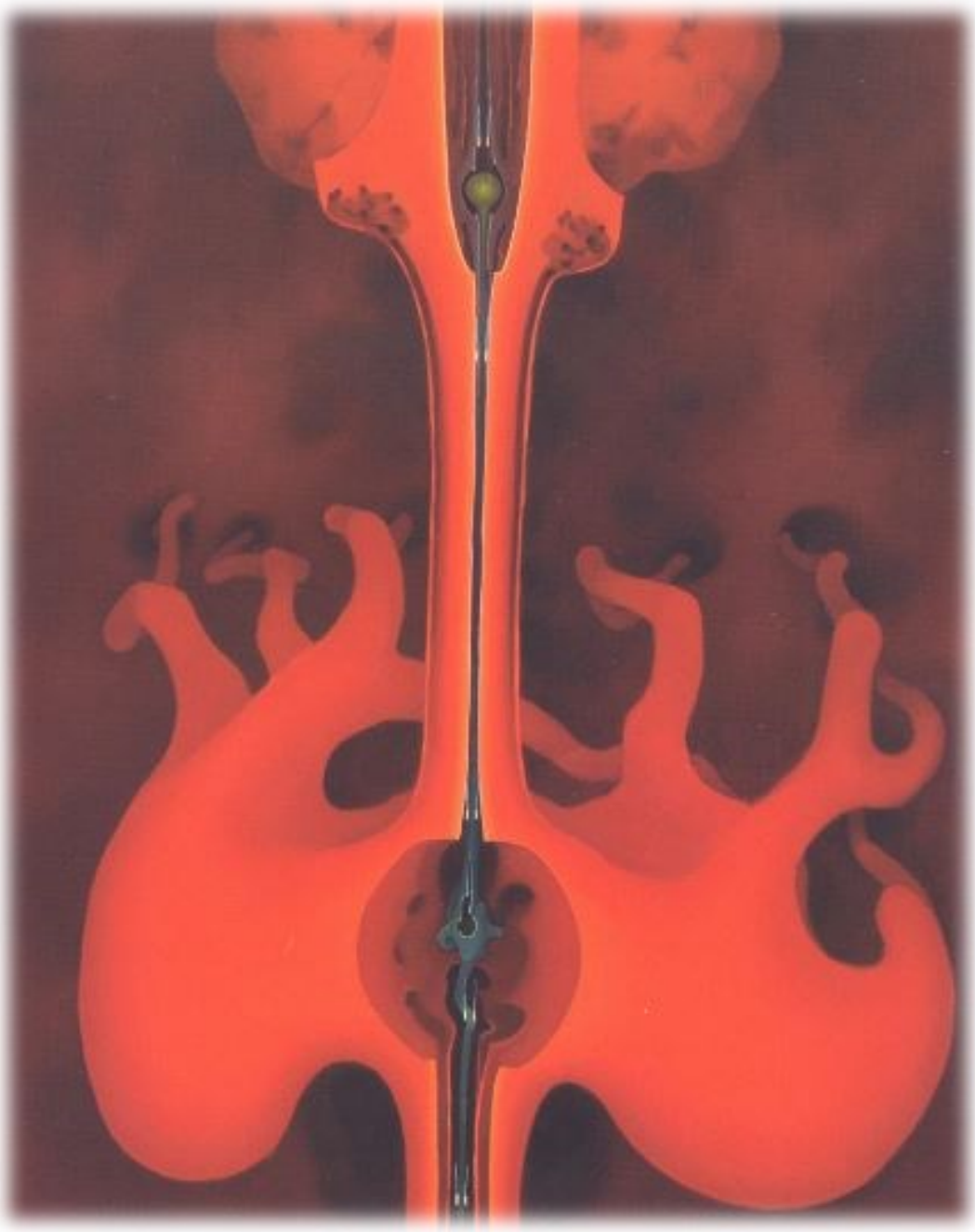
Nell'ottica dell'autonomia scolastica e della consapevolezza che il risultato dell'attività didattica è prodotto dall'azione collettiva dei docenti, va particolarmente valorizzata l'attività svolta dagli organismi suddetti al fine di rendere omogenea e condivisa l'offerta formativa della scuola.

Il Collegio Docenti ha fatto proprio l'impegno didattico di far acquisire e sviluppare:

- conoscenze e capacità espressive verbali e scritte, finalizzandole ad ogni specifico contesto. Tale competenza viene perseguita sia con attività non formalizzate (discussioni in classe, sondaggi e questionari) che nelle attività più formalizzate quali interrogazioni, prove scritte e test
- capacità di argomentazione, coinvolgendo tutti gli studenti e stimolando la riflessione, la necessità di rispettare e valorizzare le opinioni altrui, l'importanza dell'informazione in relazione alle opinioni espresse
- conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche, con riferimenti alla evoluzione storica delle conoscenze disciplinari e delle tecniche specifiche
- conoscenze e capacità logico-matematiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, dei laboratori e grazie all'osservazione e alla problematizzazione della realtà
- conoscenze e capacità artistiche ed estetiche in relazione alle varie manifestazioni dell'arte viste come mezzo di espressione della cultura
- competenze nel settore informatico, sia per quanto riguarda le abilità operative che la formazione di una mentalità orientata all'utilizzo delle moderne tecnologie e allo sfruttamento delle loro potenzialità
- conoscenze e capacità senso-motorie, intese come modalità di interpretazione e utilizzo della comunicazione non verbale.

Inoltre, i Docenti assumono come propri impegni:

- presentare agli studenti, all'inizio dell'anno scolastico, il piano di lavoro, chiarendo le modalità e gli impegni dell'attività didattica
- utilizzare la didattica laboratoriale come pratica metodologica più stimolante e coinvolgente e, per gli aspetti tecnico-scientifici, dare ampio risalto a:
  - attività di laboratorio come momento di scoperta e di operatività
  - visite d'istruzione e incontri con esperti per contestualizzare principi e pratiche che facilitino l'interpretazione della realtà economico-produttiva
- periodicamente, e in particolare in occasione di verifiche generali, evidenziare i progressi, le difficoltà, i rimedi e i miglioramenti da apportare al processo di insegnamento - apprendimento
- valutare riferendosi a parametri chiari e comunicati agli studenti, nell'ottica del miglioramento della capacità degli stessi di auto-valutarsi e del superamento delle difficoltà. La valutazione deve inoltre favorire la riflessione sulla efficacia dell'applicazione nello studio e la costruzione di un rapporto docente-discente sereno e di reciproca stima
- in previsione del colloquio con le famiglie, il docente dovrà acquisire informazioni di vario tipo (verifiche fatte, comportamenti osservati, acquisizione di un efficace metodo di studio) per una comunicazione significativa e proficua. Il colloquio deve infatti ritenersi finalizzato non ad una semplice analisi della situazione, ma, soprattutto nei casi che presentano difficoltà, alla ricerca di percorsi e metodi che permettano di superare tali difficoltà.



Radici 1991

12. ATTIVITÀ DIDATTICA

12.1 PROGETTAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si basa su una serie di operazioni che hanno come fine l'articolazione di contenuti, l'indicazione delle metodologie più idonee per il loro apprendimento, l'identificazione della strumentazione didattica di supporto, l'individuazione degli strumenti per la verifica e la valutazione del profitto.
In questa complessa fase intervengono le componenti dell'Istituto che più direttamente si occupano dell'aspetto didattico della vita scolastica: il Collegio dei Docenti, i singoli Docenti, i Gruppi Disciplinari e i Consigli di classe:

a) COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti individua le linee guida della progettazione didattica dell'Istituto, all'interno della quale vengono identificate le metodologie più efficaci non solo all'apprendimento delle varie discipline ma anche al recupero delle abilità e delle conoscenze. Il Collegio progetta inoltre attività integrative che sono destinate all'approfondimento di particolari problematiche ed adegua i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze di una realtà in rapida e continua evoluzione, cercando di sviluppare le capacità critiche e personali degli studenti.

b) DOCENTI

Ai docenti spetta l'elaborazione della programmazione relativa alle materie insegnate, seguendo le indicazioni decise nelle Riunioni dei Gruppi Disciplinari, nelle quali vengono definiti:

- i pre-requisiti indispensabili all'approccio alle singole discipline
- la scelta degli argomenti organizzati per aree o moduli
- la definizione degli obiettivi relativi alle abilità connesse ad un efficace apprendimento riferibile a specifiche competenze
- gli aspetti operativi, soprattutto per le discipline tecnico - pratiche
- gli strumenti e le metodologie didattiche utilizzate, con particolare valorizzazione delle attività laboratoriali
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione
- le attività di recupero per gli studenti in difficoltà

La progettazione didattica, così organizzata, serve a mettere a fuoco gli aspetti significativi delle discipline e a condividere le strategie didattiche che vengono utilizzate per favorire il processo di apprendimento degli studenti.

c) CONSIGLIO DI CLASSE

Al Consiglio di classe compete la stesura della progettazione didattica della classe attraverso le seguenti fasi:

- analisi della situazione iniziale della classe (livello di partenza, dinamiche interne, osservazioni, ecc)
- approvazione del Patto di Corresponsabilità da parte delle varie componenti del Consiglio (docenti, genitori e studenti)
- definizione, all'interno del Patto di Corresponsabilità, degli obiettivi comportamentali e didattici trasversali e delle strategie per il loro conseguimento
- distribuzione delle verifiche e del carico di lavoro a casa degli studenti

- progettazione delle attività integrative a supporto della didattica e degli eventuali progetti interdisciplinari
- eventuale adesione ai progetti proposti dalle Commissioni del Collegio dei Docenti, in relazione alle esigenze della classe
- progettazione delle attività di sostegno e di recupero delle competenze.

Il lavoro del Consiglio di classe risulta particolarmente significativo sia per definire le competenze che ciascuno studente deve acquisire, sia per condividere collegialmente l'adesione al progetto educativo della classe, verificandone l'efficacia, modificandolo, se necessario, e valutandone gli esiti finali.

12.2 VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica, inserita nel rapporto progettazione-valutazione, riguarda le modalità e gli strumenti di osservazione e di registrazione dei risultati dell'apprendimento degli studenti. Non coincide con la valutazione, che è un processo più ampio, ma offre elementi fondamentali per esprimere una valutazione motivata.

La verifica è tanto più utile, quanto più gli studi diventano complessi e agli studenti si chiede di dare prove di capacità che rivelino:

- la progressiva competenza raggiunta
- l'organizzazione delle conoscenze acquisite
- la sintesi delle esperienze culturali
- la capacità di giudizio autonomo e di risoluzione di problemi.

La verifica consente agli insegnanti di fare il punto sullo stato di avanzamento dell'attività didattica e di trarre utili indicazioni in ordine ai tempi e ai modi della programmazione, nonché all'efficacia della metodologia adottata, alla necessità di interventi di sostegno e/o recupero, all'opportunità di iniziative d'approfondimento.

Per questo, e per valorizzare le diverse abilità dello studente, gli strumenti di verifica sono, per quanto possibile, frequenti, diversificati e distribuiti uniformemente durante l'anno scolastico. Il giudizio espresso deve essere trasparente ed argomentato per fornire allo studente l'esatta percezione delle sue competenze e dei suoi limiti, ma deve avere anche un ruolo "formativo", cioè abituare lo studente all'auto-valutazione che fornisca indicazioni sulle strategie da utilizzare per superare difficoltà e carenze, promuovendo, anche per sua iniziativa, attività di recupero e di stimolo al miglioramento nell'applicazione.

In particolare, le verifiche scritte, in caso di diffuso esito negativo, dovrebbero essere oggetto di analisi con la classe per focalizzare le difficoltà e i motivi dell'insuccesso.

Al fine di rendere quanto più possibile chiara e definita la scala di valutazione delle prove effettuate, il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" ha deliberato di utilizzare i seguenti criteri e modalità di valutazione, esplicitando la relazione tra Conoscenze/Abilità/Competenze.

Giudizio e Voto

CONOSCENZE – ABILITÀ – COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Nessuna conoscenza, mancata acquisizione di contenuti e incapacità nell'applicazione.	Del tutto negativo	1 – 2
Non conoscenza di aspetti fondamentali della disciplina, esposizione confusa; possesso di scarse competenze applicative anche per problemi semplici.	Gravemente insufficiente	3 – 4
Conoscenze incerte e incomplete, prevalentemente limitate agli aspetti essenziali, con difficoltà nei collegamenti e nell'organicità espositiva. Insicurezza nella soluzione di problemi non complessi.	Insufficiente/Incerto	5
Sicura conoscenza degli aspetti fondamentali e uso del linguaggio specifico, difficoltà negli approfondimenti. Capacità di risolvere problemi semplici o di media difficoltà.	Sufficiente/Discreto	6 – 7
Conoscenza completa e approfondita di contenuti con capacità di rielaborazione e di approccio interdisciplinare. Capacità di risoluzione dei quesiti di difficoltà medio elevata; utilizzo di linguaggio appropriato, ricco e articolato.	Buono/Ottimo	8 – 9
Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti arricchita da considerazioni originali derivanti dalla propria esperienza o applicazione. Capacità di risolvere autonomamente quesiti di elevata difficoltà.	Eccellente	10

Valutazione formativa

Si riferisce alle singole prove di verifica; fornisce indicazioni sull'efficacia del processo insegnamento/apprendimento e sulle conoscenze e competenze acquisite dallo studente nello specifico segmento disciplinare.

Valutazione sommativa

Fa riferimento alle capacità dello studente di utilizzare in modo aggregato le conoscenze e le abilità acquisite in una parte significativa del processo di apprendimento. Non è quindi una pura e semplice media dei voti delle verifiche effettuate, ma considera anche parametri e comportamenti di seguito indicati.

Valutazione intermedia e finale

La valutazione intermedia, e soprattutto quella finale, viene espressa avendo come riferimento principale i risultati delle prove di verifica, collocati all'interno di un più ampio quadro che prende in considerazione:

- la situazione di partenza dello studente
- la progressione effettuata nel periodo considerato
- l'impegno, l'interesse e la diligenza evidenziati nel far fronte ai doveri scolastici, compresi i corsi di recupero
- il raggiungimento degli obiettivi comportamentali definiti dal Consiglio di Classe.

La promozione dello studente alla classe successiva verrà deliberata secondo criteri richiamati dall'O.M. 92 del 05.11.07 e dal DPR 122 del 21.06.2009.

Si specifica innanzitutto che l'esito dello studente viene definito dall'intero Consiglio di Classe (all'unanimità o a maggioranza) sentite le proposte di voto motivate da un congruo numero di prove effettuate nella seconda parte

dell'anno scolastico e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse, partecipazione e progressione dimostrati dallo studente.
La proposta di voto tiene conto, inoltre, della valutazione espressa nel 1° scrutinio e dell'esito delle verifiche relative alle attività di sostegno e ai corsi di recupero attivati dall'Istituto.
Si ritiene inoltre che al termine del 2° anno (coincidente con la conclusione dell'obbligo scolastico) e del 4° anno (in considerazione della verifica dell'acquisizione di conoscenze e competenze idonee alla frequenza del 5° anno e al superamento dell'Esame di Stato), la valutazione debba essere particolarmente attenta e rigorosa.
In presenza di valutazioni positive (voto di condotta incluso), la promozione alla classe successiva è implicita.
Quando invece il profitto dello studente presenta situazioni di insufficienza, il Consiglio di Classe deciderà per:
a) il rinvio del giudizio ad altro momento (fine Agosto-Settembre), qualora si ritenga che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro la fine dell'anno scolastico, mediante l'autonomo studio personale e/o la frequenza di corsi di recupero estivi
b) il giudizio di non promozione, qualora la situazione del profitto scolastico presenti gravi e/o diffuse insufficienze che, a giudizio del Consiglio di Classe, considerate le caratteristiche ed il comportamento dello studente (capacità di recupero dimostrate, interesse verificato, risultati precedenti), non possano essere ragionevolmente recuperate dallo stesso.
Alle famiglie degli studenti il cui giudizio è stato sospeso, si darà comunicazione riguardo:

a) alle carenze rilevate nelle specifiche materie e ai voti proposti dai docenti delle stesse
b) alle indicazioni per il superamento del debito (studio individuale e/o frequenza di corsi di recupero estivi)
c) a modalità e tempi delle prove di verifica che lo studente dovrà sostenere.

Valutazione della condotta

Ai sensi del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazione nella legge 30 ottobre 2008, n.169 ed in particolare all'articolo 2 della citata legge n 169, che regola la valutazione del comportamento degli studenti anche con riferimento alle iniziative e alle attività di rilievo educativo realizzate al di fuori dell'Istituzione, per la definizione del voto di condotta dei singoli studenti il Collegio Docenti ha deliberato di far riferimento a quanto segue:

Classi	Attività
1	Lezioni esterne (convegni teatro cinema aziende) Attività sportive in strutture esterne Attività di volontariato Partecipazione open day
2	Lezioni esterne (convegni teatro cinema aziende) Attività sportive in strutture esterne Attività di volontariato Partecipazione open day
3	Lezioni esterne (convegni teatro cinema aziende) Attività sportive in strutture esterne Attività di volontariato Attività di stage Partecipazione open day
4	Lezioni esterne (convegni teatro cinema) Attività sportive in strutture esterne Attività di volontariato Attività di stage Partecipazione open day
5	Lezioni esterne (convegni teatro cinema) Attività sportive in strutture esterne Attività di volontariato Attività di stage Partecipazione open day

PARAMETRI	
Voto di condotta	Comportamento studente
10	rispetto del patto educativo di corresponsabilità e apporto personale particolarmente costruttivo alla vita della classe e dell'istituto
9	rispetto del patto educativo di corresponsabilità e apporto personale costruttivo alla vita della classe e/o dell'istituto
8	rispetto del patto educativo di corresponsabilità
7	ripetuti richiami verbali e/o scritti senza autocritica e auto rettifica da parte dello studente
6	provvedimenti disciplinari e/o sospensivi per comportamenti recidivi
5	comportamenti lesivi degli ambienti, delle attrezzature, della propria altrui persona n.b. non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo

12.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO

È il compito di valutazione più complesso perché considera non solo il livello di apprendimento degli studenti, ma anche la qualità della proposta didattica specifica (metodologia, organizzazione, stimoli, attrezzature, ecc.).
Accogliendo infatti le indicazioni delle linee guida "Per una scuola di qualità" del 07/11/03, che recitano: "il processo di sviluppo dell'autonomia e della delocalizzazione dei poteri istituzionali richiederà un impegno sempre maggiore per assicurare la qualità dei servizi, in particolare quelli dell'istruzione e della formazione" ed ancora "propone un modello di gestione centrato su una lettura della scuola come organizzazione che eroga un servizio agli studenti e alle loro famiglie, ma anche all'intera comunità", si considererà il Servizio Scolastico

come il risultato di un insieme coerente di processi che devono essere governati e controllati per garantire la qualità dell'offerta formativa.
L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" si impegna quindi a concretizzare queste indicazioni, finalizzandole ai seguenti obiettivi:

- diffondere la cultura della qualità presso il personale dell'Istituto, coinvolgendo tutte le componenti scolastiche nell'impegno di un continuo miglioramento dei servizi offerti
- gestire le risorse umane, materiali e finanziarie secondo principi di efficacia, efficienza e soddisfazione dell'utenza.

Questo comporta:

- definire e precisare responsabilità individuali e collegiali, schematizzare le relazioni tra le diverse funzioni della scuola attraverso un chiaro e leggibile organigramma
- mettere a punto regole e procedure interne che tutti dovranno condividere, fare proprie e rispettare
- migliorare l'organizzazione di ogni singolo reparto
- lavorare per processi, analizzando non solo il prodotto finale di una attività, ma anche i percorsi e le interconnessioni per definire esigenze, tempi, modalità, ricadute, ecc
- prevenire le "non conformità" per evitare incongruenze
- registrare le inefficienze ed impegnarsi ad eliminarle
- identificare ed applicare strumenti di misurazione per le varie attività, per poterne valutare l'efficacia e verificarne la ricaduta.

La conferma della qualità del servizio non è quindi un fatto formale o di immagine, ma deve essere vista come un impegno collettivo volto a migliorare le attività dell'Istituto e a rispondere in modo più consapevole e puntuale alle aspettative degli utenti interni ed esterni della scuola.

12.4 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO

Il recupero delle carenze è da intendersi non solo come formalmente dovuto, ma anche come il presupposto per affrontare successivamente, con maggior sicurezza e probabilità di successo, nuovi argomenti della disciplina o delle discipline correlate.
In considerazione di questo principio e delle norme che hanno regolamentato questo aspetto della vita scolastica (DM 80 del 3.10.07 e OM 92 del 5.11.07), sono state definite le seguenti indicazioni che diventano parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa:
1) RECUPERO DELLE CARENZE IN CONSEGUENZA DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO
Il Collegio Docenti ha deliberato la seguente modalità di recupero delle carenze conseguenti alla sospensione del giudizio: prove scritte nelle varie discipline con successiva prova orale di discussione e integrazione.
2) SOSTEGNO E RECUPERO PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO
Gli interventi di sostegno e recupero fino al termine delle lezioni scolastiche sono i seguenti:
a) attività di sostegno ordinario svolta discrezionalmente dal docente o su richiesta della classe nelle normali ore di lezione e finalizzata a focalizzare aspetti essenziali degli argomenti già trattati, a chiarire dubbi, a riprendere

concetti o argomenti propedeutici, a predisporre sintesi concettuali, oppure a rivedere quanto svolto in previsione di verifiche collettive o, ancora, a chiarire difficoltà evidenziate dalle verifiche già effettuate.
b) attività di sostegno da effettuare nelle ore curricolari al termine del 1° trimestre, per due settimane circa, come primo momento istituzionalizzato di attenzione alle difficoltà evidenziate allo scrutinio.
c) corsi help in orario pomeridiano, da attivare contestualmente o successivamente alla iniziativa descritta al punto b, in considerazione della gravità e diffusione delle insufficienze nella classe e per le materie individuate dal Consiglio di classe, evitando di concentrare i corsi nello stesso periodo e prevedendo l'iscrizione a non più di 3 corsi per il singolo studente.
d) sportello help: limitato a casi specifici e con un ridotto numero di studenti, su richiesta sia degli studenti che dei docenti.
e) indicazioni di studio e lavoro: oltre alle ordinarie indicazioni, gli insegnanti daranno suggerimenti personalizzati agli studenti in difficoltà, per quelle materie o parti di materia che non presentano significative difficoltà di apprendimento o nelle quali lo studente deve aumentare la propria applicazione o migliorarne la qualità.
Al termine delle iniziative di cui ai punti b, c, dovranno essere effettuate verifiche (scritte/orali) per formalizzare l'esito dell'attività che verrà poi comunicato alle famiglie.
I docenti registreranno le attività attuate e gli studenti coinvolti in considerazione della rilevanza di tali interventi ai fini della valutazione finale.
L'Istituto informerà le famiglie relativamente all'attivazione dei corsi help e dello sportello help, nonché alle modalità di attivazione dei corsi di recupero estivi (da giugno a luglio) per gli studenti per i quali il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale deciderà di sospendere l'esito.

13. ORGANISMI PARTECIPATIVI

Oltre agli Organi Collegiali, rientrano negli organismi previsti dalla normativa i seguenti comitati:

13.1 COMITATO DEGLI STUDENTI

In base all'art.43 del D.P.R. 416/74, è formato dai rappresentanti di classe degli studenti ed ha il compito di convocare l'assemblea degli studenti e di garantire a tutti la partecipazione democratica.
Tale Comitato non è formalmente costituito e operante nel nostro Istituto; le sue funzioni sono sostanzialmente svolte dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto.
I rappresentanti di classe degli studenti fanno da intermediari tra gli alunni e i loro rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto; oltre a queste funzioni assumono i seguenti compiti:

- informarsi ed informare la classe sulle varie attività scolastiche
- organizzare le assemblee di classe per discutere i problemi specifici e stilare un verbale delle riunioni
- raccogliere proposte dai compagni e comunicarle al docente coordinatore di classe
- coordinare con gli insegnanti le attività integrative

- intervenire ai Consigli di classe ed esporre le posizioni degli studenti sui vari argomenti da analizzare
- avvisare tempestivamente la direzione della scuola in caso di assenza dell'insegnante.

13.2 COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei Genitori è composto dai rappresentanti di classe annualmente eletti e dai genitori che desiderano farne parte. Il Comitato è coordinato da un gruppo Direttivo, ed ha un proprio statuto.
Articolato in Commissioni di lavoro, collabora con le altre componenti scolastiche.
Le finalità del Comitato sono:

- rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica
- favorire la comunicazione fra le varie componenti scolastiche
- avanzare proposte sia al Consiglio d'Istituto che al Collegio Docenti
- impegnarsi a risolvere i problemi di dispersione e svantaggio scolastico
- favorire l'innovazione scolastica.

13.3 ASSOCIAZIONE GENITORI

L'associazione Genitori ed ex-allievi dell'Istituto si è costituita in data 23 gennaio 2010 con il seguente scopo:

- formulare proposte e pareri al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto in merito all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa
- promuovere iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal POF
- promuovere attività, incontri, confronti e dibattiti con tutti coloro che possono contribuire al completamento dell'opera formativa
- organizzare momenti formativi per genitori
- ecc.

Terra, acqua e fuoco 2002

14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ai sensi dell'art 5 bis DPR 235/2007)

PREMESSA: La scuola si impegna a promuovere la formazione della personalità degli studenti nelle sue componenti individuali, sociali o professionali nel rispetto dei principi Costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme vigenti.
Sulla base di questi presupposti, intende valorizzare il ruolo delle diverse componenti scolastiche (docenti, studenti, personale ATA e genitori) perché, nel rispetto delle diverse funzioni e responsabilità, si sentano protagoniste dell'Offerta Formativa dell'Istituto condividendone valori, finalità e metodi e collaborando attivamente nel creare i presupposti di un servizio formativo efficace e finalizzato al successo scolastico degli alunni.

A tale scopo, la scuola, in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, PROPONE il seguente **Patto educativo di corresponsabilità**, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia e studenti.

La scuola si impegna a:

- creare un clima sereno ed accogliente, necessario presupposto per positive relazioni scolastiche finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, ma anche a favorire l'assunzione di comportamenti responsabili e valori condivisi, sostenere le diverse abilità e prestare attenzione alle forme di disagio
- realizzare i curricoli disciplinari progettati in coerenza con quanto dichiarato dal POF tutelando il diritto ad apprendere, rispettando i diversi stili cognitivi e adottando diversificate metodologie per favorire l'apprendimento
- prevedere modalità di verifica e valutazioni coerenti con il lavoro svolto, esplicitandone le forme e i criteri
- organizzare attività di sostegno e recupero, fornendo indicazioni di lavoro personalizzate per prevenire o superare le difficoltà e le carenze
- comunicare con le famiglie con spirito collaborativo in relazione ai risultati, alle difficoltà o alle inadempienze degli studenti
- prestare attenzione ai problemi degli studenti e ad attenersi a criteri di riservatezza e di rispetto nei loro confronti

Lo studente si impegna a:

- rispettare le persone (docenti, personale ATA, compagni …), a rivolgersi agli altri con linguaggio e atteggiamento corretti ed educati
- rispettare gli ambienti scolastici, gli arredi e le attrezzature utilizzandole con attenzione e senso civico
- conoscere e rispettare il POF e il Regolamento di Istituto
- frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni e le attività didattiche, a sottoporsi alle verifiche predisposte dai docenti
- partecipare attivamente al lavoro in classe, dotandosi del necessario materiale in relazione alle diverse attività

- eseguire con accuratezza il lavoro personale assegnato, rispettando i tempi e le scadenze
- collaborare con i docenti per rendere le lezioni partecipate e proficue, intervenendo in modo ordinato e pertinente
- favorire la comunicazione scuola – famiglia, sia per gli aspetti individuali che per quelli più generali
- rispettare le diversità personali e culturali, la dignità e la sensibilità altrui

La famiglia si impegna a:

- instaurare un rapporto costruttivo con i docenti, rispettando le loro scelte didattiche e le competenze valutative
- verificare con sistematicità che lo studente adempia agli impegni di studio e rispetti le regole della scuola
- assumere informazioni sul profitto generale e, in caso di difficoltà di apprendimento, ad individuare con gli insegnanti le motivazioni e a definire modalità per migliorare il profitto
- tenersi informata su: impegni, scadenze e altre iniziative della scuola, controllando regolarmente le comunicazioni scuola-famiglia e partecipando alle riunioni previste
- far rispettare gli orari di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare rigorosamente le assenze, avvisare la scuola nel caso di situazioni particolari
- coinvolgere il Coordinatore di Classe o il Dirigente Scolastico rispetto a situazioni particolari riguardanti il singolo studente o l'intera classe
- assumere la responsabilità degli eventuali danni provocati dal figlio/a a carico di persone, arredi o materiale didattico

14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI

La scuola, in linea di principio, fornisce indicazioni ad entrambi i genitori o a chiunque risulti giuridicamente investito della patria potestà; spetta pertanto ai genitori informare l'Istituto della esistenza di particolari situazioni o vincoli familiari.

Le assenze e i ritardi saranno monitorati direttamente dalla famiglia attraverso il registro elettronico tuttavia, dopo un numero cospicuo di assenze o ritardi, la scuola si impegna a contattare la famiglia per acquisire informazioni al riguardo e verificare le motivazioni dell'inadempienza.

14.2 RESPONSABILITÀ DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE.

La scuola, consapevole del fatto che la responsabilità è sempre di natura personale, qualora non sia possibile identificare il colpevole o i colpevoli di atti che recano danno a cose o a persone porrà a carico dell'intera classe il costo del risarcimento del danno.

15. TRASPARENZA

L'Istituto si impegna ad operare con trasparenza, sia in relazione agli atti che hanno rilevanza amministrativa e gestionale, che alle varie attività riferibili all'offerta formativa.

La trasparenza viene esercitata innanzitutto come informazione, a studenti e genitori, su quanto viene deciso in relazione alle attività didattiche, intese sia

in senso generale che individuale. In particolare, si evidenzia l'utilizzo del "Registro elettronico" per una puntuale informazione alle famiglie degli esiti delle prove scritte e orali e della frequenza scolastica.
La trasparenza si configura inoltre come momento di verifica della congruità delle decisioni prese rispetto a quanto dettato dalle norme, o dai documenti programmatici della scuola, secondo una modalità che prevede in primo luogo un momento di individuazione, analisi ed approfondimento del caso specifico ed eventualmente, in seconda istanza, a seguito della formalizzazione della richiesta, il rispetto delle procedure, previste dalla legge, con l'impegno a facilitare l'accesso ai documenti e a contenere i tempi dei procedimenti.
L'Istituto auspica comunque che, nell'ottica della collaborazione e del coinvolgimento, i problemi, le difficoltà e le situazioni particolari vengano tempestivamente sottoposti e discussi a vario livello (Docenti coordinatori di classe, Consiglio di classe, Dirigenza) perché solo in questa logica si possono prevenire diffidenze, contrapposizioni instaurando, invece, un clima di reciproca fiducia che rende proficua l'azione comune.

16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

16.1 PREMESSA

Il presente Regolamento di disciplina ha finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità, dell'autocontrollo, dell'instaurazione o del ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità Scolastica (art. 4 c. 2 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI

Le sanzioni previste per le diverse inadempienze tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio; sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale, della progressività della sanzione in relazione alla reiterazione della mancanza e, per quanto possibile, della riparazione del danno.
In relazione alla tipologia dell'infrazione, può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, definibile di volta in volta.
Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
Le infrazioni disciplinari non possono influire sulla valutazione del profitto (art. 4 c. 3 Statuto).
I genitori che iscrivono i propri figli all'I.I.S. "Mario Rigoni Stern" di Bergamo accettano in particolare il principio del risarcimento del danno (anche collettivo, in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabili agli studenti, principio che resta operante anche in caso di studente maggiorenne: si intende con questo sottolineare non tanto o solo il recupero del danno materiale, quanto l'importanza dell'assunzione personale di responsabilità, anche per azioni scorrette.

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza non regolare delle lezioni: ripetuti ritardi, uscite anticipate non autorizzate, assenze per futili motivi.	Richiamo scritto sul libretto dello studente o sul registro elettronico, avviso alla famiglia. Riduzione del voto di condotta.	Coordinatore di classe Consiglio di classe
Mancanza ripetuta del materiale scolastico, del libretto dello studente; non effettuazione nei termini stabiliti dei compiti assegnati.	Avviso verbale alla famiglia. Richiamo scritto sul libretto dello studente o sul registro elettronico. Eventuale esclusione da attività di recupero.	Singolo docente. Coordinatore di classe
Rientro in ritardo alla fine dell'intervallo o nei trasferimenti delle aule o laboratori o viceversa	Richiamo verbale o scritto sul libretto personale. Riduzione del tempo intervallo. Richiamo sul registro elettronico.	Singolo docente Coordinatore di classe
Comportamenti che disturbano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni: distrazione, attività non coerenti con la lezione; immotivate interruzioni, non svolgimento delle attività in classe.	Richiamo verbale o scritto sul libretto personale; richiamo scritto sul registro elettronico; avviso alla famiglia; momentaneo allontanamento dalla classe. Esclusione da attività di recupero.	Singolo docente Coordinatore di classe
Abbandono di rifiuti negli ambienti o spazi scolastici, sporcizia o disordine nelle aule /laboratori.	Richiamo verbale o scritto sul registro elettronico; pulizia degli ambienti in orario extrascolastico. Chiusura delle aule in orario extrascolastico.	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico
Disturbo durante i cambi d'ora, l'intervallo o i trasferimenti tra aule	Richiamo scritto sul registro elettronico; riduzione del tempo d'intervallo.	Singolo docente Coordinatore di classe
Uso di linguaggio verbale o gestuale volgare o offensivo nei confronti delle persone o delle istituzioni religiose.	Richiamo verbale o scritto sul registro elettronico, avviso alla famiglia. In relazione alla gravità del fatto eventuale sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni.	Singolo docente Coordinatore di classe Consiglio di classe
Comportamento contrastante con disposizioni organizzative, norme di sicurezza e di tutela della salute ivi compreso fumare negli ambienti scolastici, assumere alcolici o stupefacenti.	Richiamo scritto sul libretto personale, avviso alla famiglia, richiamo sul registro elettronico, sanzioni pecuniarie per fumo (da €27,5 a €275); (eventuale comunicazione all'autorità giudiziaria; sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni).	Coordinatore di classe Consiglio di classe Dirigente Scolastico Delegato per il divieto di fumare.
Comportamento a rischio per la propria o l'altrui sicurezza quale: scherzi molesti, lancio di oggetti, utilizzo di mezzi di trasporto propri durante l'orario scolastico o altri comportamenti assimilabili	Richiamo scritto sul libretto personale, o/e sul registro elettronico, sanzioni pecuniarie di € 20 per uso improprio di mezzi meccanici; sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni in caso di recidiva	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe
Esercitare qualsiasi forma di violenza fisica, verbale o psicologica per intimidire compagni o personale della scuola; limitare la libertà o ledere la dignità personale; ostacolare l'accesso allo spazi scolastici; sottrarre anche temporaneamente beni altrui	Richiamo scritto sul libretto personale e/o nel registro elettronico: convocazione della famiglia; sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni in relazione alla gravità del comportamento.	Singolo docente Coordinatore di classe Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Utilizzare telefono cellulare, videofonini e in generale apparecchiature non consentite o non autorizzate durante le lezioni.	Richiamo verbale e/o scritto Avviso alla famiglia Ritiro delle apparecchiature per l'intera giornata. In caso di uso improprio di immagini, oltre alla sanzione disciplinare (non inferiore alla sospensione) sono previste da parte dell'Autorità garante della Privacy multe da € 3000 a € 30000.	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe
Danneggiare, manomettere o sottrarre con colpa o dolo documenti, strumenti o ambienti scolastici, ivi compresi i presidi relativi alla sicurezza; imbrattare pareti o parti esterne dell'Istituto; compiere atti vandalici con danneggiamento di beni mobili o immobili appartenenti al patrimonio pubblico, al personale interno o esterno, ai compagni	Richiamo scritto sul registro elettronico. Convocazione della famiglia; sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni; rifusione del danno arrecato. In caso di particolare gravità: denuncia all'autorità giudiziaria	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe.

I suddetti comportamenti saranno inoltre considerati in sede di scrutinio, per la definizione del voto di condotta.

Sanzioni accessorie:

in tutti i casi di sospensioni dalle lezioni di durata superiore ai 3 giorni ovvero di recidiva della sospensione fino a 3 giorni, il C. di Classe può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione dai viaggi d'istruzione o altre attività integrative.

Sospensione dalla lezione per 15 giorni od oltre:

in caso di sospensione dalle lezioni per 15 giorni od oltre causata da comportamenti particolarmente gravi che possono prevedibilmente reiterarsi, la scuola concorderà con la famiglia, i servizi sociali ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria, l'opportunità del rientro nella comunità scolastica, valutando anche l'ipotesi di passaggio dello studente ad altre istituzioni scolastiche.

È evidente che chi ha arrecato danno alla Pubblica Amministrazione o alle persone, oltre a subire le sanzioni suddette, potrà essere chiamato a rispondere in sede civile o penale del danno causato.

16.3 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di Classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti che si esplicano in attività interne alla scuola, socialmente utili quali:

- pulizia di ambienti scolastici
- attività di supporto a compagni o alla classe
- attività di riordino di materiali o archivi a supporto del personale della scuola.

16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE

Tutte le infrazioni elencate sono sanzionabili quando vengono commesse all'interno dell'area scolastica (edifici e spazi esterni) sia durante le ore curricolari che extracurricolari e durante attività che, pur non attuandosi all'interno della scuola, sono comunque organizzate dall'Istituto (visite d'istruzione, stages, attività sportive ecc.).

Gli organi competenti a disporre le sanzioni sono:

- il Docente coordinatore di classe
- il Dirigente Scolastico
- il Consiglio di Classe (in caso di sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni)
- il Consiglio d'Istituto (in caso di sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni)

Allo studente è garantita la possibilità di esporre i fatti e le ragioni che hanno rilevanza nella fattispecie sanzionabile; tale opportunità è vincolante, qualora sia previsto l'allontanamento dalla scuola anche per un solo giorno.

Qualora la sanzione sia espressa da un Organo Collegiale, la decisione sarà adottata a maggioranza dai presenti; in caso di parità prevarrà il voto del presidente; non è consentita l'astensione.

16.5 COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di garanzia ha il compito di:

- dirimere gli eventuali conflitti connessi all'applicazione del "Regolamento di disciplina" e dello "Statuto degli studenti e delle studentesse"
- decidere sui ricorsi relativi alle sanzioni disciplinari stabilite dal presente regolamento
- formulare proposte al Consiglio d'Istituto per modifiche al regolamento interno di disciplina.

È costituito dai seguenti membri:

- un docente designato dal Consiglio d'Istituto
- un genitore designato dal Consiglio d'Istituto
- uno studente designato dai rappresentanti di classe
- il Dirigente Scolastico che lo presiede

Per ciascun componente si deve designare anche un membro supplente; la durata dell'incarico è biennale.
Funzionamento del Comitato:
Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso ricorso (scritto) da chiunque abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione; a seguito di tale ricorso, il Comitato di garanzia viene convocato entro 7 giorni (riducibili a 4 in caso di necessità) per decidere in merito.
Il Comitato può convocare le parti e altre persone che possano apportare ulteriori elementi di valutazione.
Terminata l'istruttoria, si delibera a maggioranza; in caso di parità decide il voto del Presidente.
Il presente "Regolamento di Disciplina" è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 15/10/2008

17 PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE 2016-2019

L'art. 1 comma 124 della Legge 107 introduce l'obbligatorietà della formazione in servizio per i docenti di ruolo e il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, del settembre 2016, dà le coordinate della Formazione.
Gli obiettivi che il MIUR ritiene prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016/2019, sono sintetizzati in tre specifiche aree tematiche, vale a dire:

- Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica)
- Competenze per il 21mo secolo (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro)
- Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Le relative azioni formative sono garantite dal MIUR e possono essere sviluppate attraverso diverse modalità (es. scuole polo, gara nazionale, chiamata alle Università…) e con differenti partner. Spetta alle singole scuole inserirle nei propri piani di Istituto, integrandole con quanto ritenuto funzionale ai bisogni interni e/o proposto dalla rete di ambito.

17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA

- **IL MIUR definisce indirizzi strategici, regole di funzionamento:**
  ogni tre anni, attraverso il Piano Nazionale per la Formazione, indica le priorità strategiche del sistema di formazione;
  imposta un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti;
  elabora ed incrementa un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti.
- **L'amministrazione scolastica territoriale, con a capo gli U.S.R. ed attraverso una propria tasck force, permanente:**

promuove la costituzione di reti di scuole finalizzate a progettare la formazione nei territori;
sostiene le reti di scuole anche tramite momenti di incontro e formazione dedicata;
cura il coordinamento e l'organizzazione delle attività formative rivolte ai neoassunti;
cura l'organizzazione della formazione rivolta ai Dirigenti Scolastici.

- **Le scuole, organizzate in ambiti territoriali, costituiscono reti:**
  per la valorizzazione delle risorse professionali;
  per la gestione comune di funzioni e attività amministrative, di progetti e iniziative didattiche;
  per progettare ed organizzare la formazione.
  Ogni rete di ambito individua una scuola-polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capofila della rete stessa.
- **Ogni singola scuola definisce le attività formative coerentemente:**
  con il Piano Nazionale e con il proprio PTOF, di cui esse diventano parte integrante;
  con quanto emerge dal RAV in termini di priorità ed obiettivi;
  con le azioni individuate nel Piano di Miglioramento.

17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA

Oltre alle iniziative di formazione inserite nel P.T.O.F. e a quelle organizzate a livello nazionale, i docenti saranno dotati di una Carta elettronica utilizzabile anche per attività coerenti con quanto definito nell'ambito del PTOF.

17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA

L'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del Piano.
È infatti importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali:

- formazione in presenza e a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola;
- progettazione.

Ad essi si aggiungono:

- partecipazione a percorsi;
- frequenza di stage;
- corsi accademici;
- percorsi on line;
- partecipazione a gruppi di ricerca;
- gemellaggi/scambi, ecc.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno formativo del docente, in via sperimentale le scuole articoleranno le attività proposte in UNITÀ, ciascuna delle quali dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo e potrà concretizzarsi nella partecipazione ad iniziative promosse direttamente

dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e a quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di Formazione interno.
Le UNITÀ FORMATIVE – almeno una per ogni anno scolastico - sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole e possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete.
Le attività svolte saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni…).
L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.
La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività, all'interno della scuola o in reti di scuole, sarà poi adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.
Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione linguistica e CLIL;
- coinvolgimento in progetti di rete;
- particolare responsabilità in progetti di formazione;
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
- animatori digitali e team per l'innovazione;
- coordinatori per l'inclusione;
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.

17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'IIS "Mario Rigoni Stern" darà ampio spazio alle iniziative formative provenienti dall'ambito territoriale ed incentrate sulle priorità individuate dal MIUR per il triennio di riferimento e, soprattutto, sulla didattica per competenze, come emerso più volte in Collegio Docenti.
Utilizzando e valorizzando il patrimonio di competenze possedute dai nostri docenti verranno proposte, in presenza e sulla nostra piattaforma, Unità Formative sulle competenze digitali e per l'innovazione didattica, nonché, in coerenza con il Piano di Miglioramento, sulla didattica inclusiva e sui B.E.S.
Già sono stati attivati i percorsi descritti nei paragrafi 4.5;4.7; 9.1.
Avvalendosi della Carta elettronica, ogni docente potrà inoltre, autonomamente, seguire le iniziative che riterrà più opportune (benché coerenti con il Piano), per la "manutenzione" della propria professionalità.
Verranno inoltre riconosciute, come UF, le attività di quei docenti o di quelle aree disciplinari che si metteranno in gioco nell'opera di ri-mediazione dei contenuti attraverso l'utilizzo dello spazio alternativo per l'apprendimento che sta per essere allestito grazie al finanziamento ottenuto attraverso il PON (paragrafo 4.6).
Il personale ATA sarà formato sull'innovazione digitale nell'amministrazione o, anche, sulla gestione dello stress e sugli aspetti della comunicazione efficace.

Particolari di radici

ALLEGATI

Regolamenti e direttive comuni (http://www.iisrigonistern.it/albo/regolamenti-e-direttive-comuni/)
Comitato Tecnico-Scientifico (http://www.iisrigonistern.it/comitato-tecnico-scientifico/)
Progetti P.T.O.F. (http://www.iisrigonistern.it/progetti/)
Funzioni strumentali (http://www.iisrigonistern.it/funzioni-strumentali/)
Accordi di rete (http://www.iisrigonistern.it/albo/accordi-di-rete/?q=tutti)
Piano Annuale Inclusione (http://www.iisrigonistern.it/bisogni-educativi-speciali/p-a-i/)